BIBLIOTECA CIVICA

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 23 Settembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8654

IN CALABRIA
Nuova scossa di terremoto. - Pioggie torrenziali.

PIZZO 22 (N). Stasera alle 17.30 vi fu un'altra forte scossa di terremoto. La popolazione, nonostante il cattivo tempo, si agglomerò nelle piazze. Le tende e le baracche non servono più. La pioggia torrenziale ha reso tristissima la situazione. Tutti i fabbricati ancora in piedi minacciano di crollare. Manca il personale addatto alle demolizioni.

REGGIO 22 (N). In tutta la giornata di ieri e buona parte della notte imperversò un temporale. Molta parte della popolazione è rientrata nelle case.

COSENZA 22 (N). Continuano ininterrottamente le pioggie torrenziali, causando danni enormi ai paesi colpiti dal terremoto. Le case pericolanti minacciano di tratto in tratto di cadere.

A Piano del Lago un fulmine cadde sulla cascina Deni, uccidendo il figliuolo del direttore della Scuola agraria.

In territorio di S. Pietro Guarano un altro fulmine colpì tre contadini, uccidendone due e ferendo gravemente un terzo. La popolazione è in preda a pazzo terrore.

L'attività del ministro Finocchiaro

MONTELEONE 22 (N). Il ministro Finocchiaro ricevette il senatore Taverna, col quale prese gli accordi circa il servizio della Croce Rossa, i vescovi di Mileto e Cotrone e il consiglio dell'ordine degli avvocati. Ebbe anche occasione di incontrarsi in casa Francica col cardinale Portanova, arcivesocvo di Reggio, col quale si trattenne a parlare del disastro. Poscia seguì una riunione fra il ministro, i prefetti di Catanzaro e Reggio, il generale Lamberti e gli ingegneri del genio. Si riconobbe concordemente la necessità della costruzione di baracche, estendendola a tutti i comuni danneggiati. Si presero accordi coi vari comitati di beneficenza per la distribuzione dei soccorsi. L'on. Finocchiaro insieme al generale Lamberti e all'on. Squitti, visitò in automobile San Costantino, ricevendo ovunque accoglienza cordialissima.

L'on. Finocchiaro visitò pure i locali dell'Ospitale, abbandonato perchè pericolante, e quindi le baracche della Croce Rossa, soffermandosi ai letti dei feriti e rivolgendo loro parole di conforto. Il ministro lasciò ai feriti 500 lire. Visitò quindi gli altri uffici e dispose perchè si costruiscano forni.

I soccorsi.

ROMA 22 (N). L'on. Fortis ricevette ieri lire 102.606 Finora ne ricevette complessivamente lire 554.708.

ROMA 22 (N). Oggi alle 17.30, nel teatro Argentina l'on. Brunialti tenne una conferenza pro Calabria. Fu presentato al numeroso pubblico dall'onor. Chimirri. L'on. Brunialti, dopo aver parlato delle terribili condizioni delle Calabrie, rifece la storia di quelle popolazioni ricordandone le vicende dai primi abitatori ad oggi. La conferenza fu illustrata da molte proiezioni dei luoghi del disastro. Quando apparve la fotografia che rappresenta il re tra le rovine di Monteleone, il pubblico proruppe in vivissimi applausi. Dopo aver parlato dell'abnegazione con cui il re si recò in Calabria a soccorrere quelle popolazioni, l'oratore concluse con un elogio al nostro esercito. L'incasso netto superò le lire mille.

BUENOS AYRES 22 (N). Le somme raccolte fra gli italiani dell'America del sud si avvicinano al mezzo milione di lire, fra cui Buenos Ayres e la sua provincia contribuirono con 350 mila.

ANVERSA 22 (N). L'associazione della Stampa belga organizzò una sottoscrizione a favore delle vittimbe del terremoto di Calabria.

I figlioli di Milano.

MONTELEONE 22 (N). Stamane partirono da Reggio 27 bambini orfani raccolti dal padre Berrardo di Reggio. Si imbarcheranno per Genova, donde andranno a Milano nell'Orfanotrofio del padre Beccaro.

Il vescovo di Mileto plaude al re e all'esercito italiano.

MONTELEONE 22 (N). Il vescovo di Mileto indirizzò ai parroci e ai fedeli una lettera pastorale, in cui dopo aver ricordato il soccorso morale e finanziario del papa, parla a lungo della visita del re Vittorio. Dice che il re volò da Racconigi appena ebbe notizia dei disastri e fu visto senza pompa e senza scorta percorrere le vie come un semplice soldato sprezzando i pericoli e distribuendo soccorsi con slancio di pietà ammirevole. Perciò invoca dal Cielo protezione e benedizioni sul re. Passa poi a parlare dell'opera dei soldati che mostrarono come l'esercito sia la forza viva della nazione, sempre pronto ai sacrifizi. L'esercito non è solo per la guerra, dice; è la gioventù reggimentata contro le sventure umane. Invita tutti a pregare per i benefattori di ogni parte d'Italia e raccomanda alle popolazioni la calma. Ordina poi che da ora finchè sia cessato il periodo funesto siano sospese le pompe esterne delle feste.

Il papa e la Calabria.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» dice che il papa stamane ha intrattenuto lungamente presso di sè monsignor Migliardi, reduce dalla Calabria, e si fece ripetere le impressioni ricevute sui luoghi del disastro, restando, al racconto di tante sventure, profondamente commosso. Con interesse si informò dell'opera del vescovo di Mileto. Pio X avrebbe detto di essere grandemente preoccupato per la ricostruzione delle chiese e dei seminari. Impartì l'apostolica benedizione al vescovo di Mileto, a monsignor Migliardi e a tutti i fedeli della regione danneggiata.

Matilde Serao a Parigi.

PARIGI 22 (N). Parlando con un redattore del «Gaulois», Matilde Serao disse che è venuta a Parigi a portare alla «Revue de Paris» il romanzo intitolato «Après le pardon», dal quale essa trarrà in primavera un dramma per la Duse. La Serao apprese a Lucerna la catastrofe di Calabria. Descrive lo splendore di questo disgraziato paese, la probità, l'onestà e la nobiltà della popolazione. Dice che i poteri pubblici trascurarono troppo questa regione. Crede che la catastrofe attuale farà cambiare la loro attitudine e la Calabria risorgerà. Crede che Vittorio Emanuele imiterà Umberto, che nel 1884, dopo il colera di Napoli, ottenne dal Parlamento i milioni che permisero il lavoro di risanamento. Tutti aiutano la Calabria: la nazione italiana saprà fare il suo dovere per la sventurata regione. La Serao conclude esprimendo la sua emozione per la spontaneità della simpatia francese, dicendo che essa stringerà maggiormente, se è possibile ancora, il cuore della Francia a quello dell'Italia.

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA
della Camera di Vienna.
Prossimo scioglimento della Camera.

INNSBRUCK 22 (N). Il capitano provinciale del Tirolo, Kathrein, presidente della Commissione al bilancio, è partito oggi per Vienna per conferire con il presidente dei ministri Gautsch e con il bar. Biehnert, reggente il ministero dell'istruzione, sulla questione della Facoltà italiana, nonchè sulle pratiche da farsi per rendere possibile il funzionamento normale della Dieta tirolese.

GRAZ 22 (N). La «Tagespost» ha da Vienna che il presidente dei ministri Gautsch disse a parecchi deputati tedeschi con i quali conferì, che lo scioglimento della Camera avverrà entro breve tempo. Se lo scioglimento avvenisse già in novembre il progetto di legge relativo alla seconda università czeca in Moravia non verrebbe neanche presentato. Nei circoli dei deputati si crede che il bar. Gautsch scioglierà la Camera subito dopo chiusa la sessione delle Diete, che s'aprono ai 10 p. v., e che le nuove elezioni si faranno verso la metà di gennaio.

I capi della coalizione ungherese a Vienna.

VIENNA 22 (B). Sono arrivati i capi della coalizione, Francesco Kossuth, Apponyi, Andrassy, Banffy e conte Aladar Zichy. Assenti da Budapest dopo l'aggiornamento della Camera non avevano potuto scambiarsi le loro idee e perciò hanno tenuto qui una conferenza, nella quale fu constatata la perfetta concordia dei loro criteri. Domani saranno ricevuti in udienza.

BUDAPEST 22 (U B). Si telegrafa da Vienna: Il conte Alberto Apponyi che in questi ultimi giorni soggiornava con la famiglia a Weidlingau, è giunto a Vienna stasera. Appena arrivato fece visita a Francesco Kossuth all'«Hotel Bristol». Dopo il colloquio, si recarono ambedue alla conferenza dei capi della coalizione tenuta all'«Hotel Sacher» e durò dalle 7 e mezzo alle 9. L'accordo fra i cinque capi della coalizione è completo.

Sulla via dell'accordo.
Nè la coalizione compromessa nè il re a Canossa.

VIENNA 22 (N). Un corrispondente da Budapest della «Neue Freie Presse» parlò con i capi della coalizione, prima che partissero per Vienna.

Il barone Desiderio Banffy dichiarò essere suo convincimento che la questione della lingua di comando ungherese sarà risolta presto o tardi a seconda dei desideri della nazione ungherese. Il re - che il Banffy imparò a conoscere benissimo nei quattro anni che tenne la presidenza del ministero - non usa risolvere problemi così importanti d'un tratto, ma solo a poco a poco. Le dimissioni del ministero Fejervary spianarono la via alle trattative fra la Corona e la coalizione. Tutto sta che si trovi il modo di non compromettere la coalizione di fronte agli elettori ed al paese, e che non si possa dire: il re è andato a Canossa.

Francesco Kossuth, chiestogli se sieno possibili trattative fra la Corona e la coalizione con probabilità di successo, rispose: Per raggiungere un accordo, è necessario che il re, tenendo conto del sentimento nazionale ungherese, faccia concessioni nel problema della lingua dell'esercito. E' un'offesa al sentimento nazionale del paese - continua - che l'esercito sia comandato in una lingua che esso non capisce. In quanto alla questione del suffragio universale, Kossuth disse che la stessa è compresa nel programma del suo partito, ma con certe condizioni in favore della lingua ungherese. Non si deve però aspettarsi che questa faccenda sia risolta rapidamente.

Il conte Luigi Andrassy disse di sperare che tra non molto nell'esercito ungherese sarà introdotta la lingua di comando ungherese e ciò senza danno della compagine dell'esercito che l'Andrassy desidera possa restare intatta il più lungo possibile. Anzitutto si provvederà affinchè gli ufficiali, particolarmente dello Stato maggiore, sappiano il tedesco. Andrassy non dubita che, concessa la lingua di comando ungherese, ci sarà una sosta nella lotta per i postulati nazionali.

Gli ungheresi vogliono le dimissioni di Goluchowski.

PRAGA 22 (N). La «Bohemia» ha un telegramma da Vienna nel quale si dice che la posizione del conte Goluchowski è scossa e che il suo ritiro sarà una delle condizioni poste dalla coalizione ungherese per entrare in trattative. A suo successore sarebbe scelto l'attuale ambasciatore a.-u. a Berlino, de Szöghyeny-Marich. Nel caso si componesse la crisi, il conte Goluchowski si dimetterebbe ancora nel corso di quest'anno.

Un articolo di Francesco Kossuth.
«Non ritorneremo con le mani vuote.»

BUDAPEST 22 (B). Il «Magyar Orszag» pubblica un articolo di Kossuth, il quale dice, fra altro: «Noi ci rechiamo dal re col fermo proposito di cercare e di trovare - se sarà possibile - la soluzione della crisi. Compresi di sensi patriottici e leali, sentiamo peraltro che non possiamo ritornare e che non ritorneremo a casa con le mani vuote, giacchè il re vuole che la grave crisi finisca. Non ci si può chiedere l'impossibile e sarebbe inutile domandarlo. Del resto, è certo che la nazione scoprerebbe via coloro che ritornassero a lei con le mani vuote. Noi ci addosseremo il peso e la responsabilità del Governo, benchè non abbiamo cupidigia di potere, ma solo se le nostre mani non rimarranno vuote. Altro non potremmo fare e non faremmo. Chi tentasse di serbare contegno diverso, si adoprerebbe invano, giacchè giungerebbe alla vetta del potere, solo per esserne subito precipitato».

IL CONGRESSO ARTISTICO DI VENEZIA.

VENEZIA 22 (N). Stamane si tenne seduta plenaria del Congresso artistico, con l'intervento di 200 congressisti. L'on. Fredeletto, in un discorso in francese, illustrò il programma del Congresso ringraziando gli intervenuti. Furono nominati a presidente onorario il ministro Bianchi e a effettivo Fradeletto. Fra i vicepresidenti noto Eugène de Radicis ungherese e la signora Wilkson inglese. Cominciarono quindi i lavori, durati tutta la giornata. Vi furono discussioni animate e interessanti.

Il ministro Bianchi. - La giornata dei reali.

VENEZIA 22 (N). Stamane il ministro Bianchi visitò il Manicomio di San Servilio lodando i nuovi lavori che lo trasformarono completamente, riportandone ottima impressione. Visitò quindi le chiese monumentali constatando la necessità di intensificare i lavori di restauro. A mezzogiorno offrì una colazione alle autorità e ai deputati.

Il re stamane visitò l'Ospedale militare di Santa Chiara e quindi il bacino di carenaggio alla Giudecca; la regina visitò l'istituto delle zitelle. I reali ricevettero quindi i deputati, i senatori e le autorità. Passò fra tutti, separatamente, il patriarca col quale il re si intrattenne un quarto d'ora.

Nel pomeriggio i reali accompagnati dal generale Brusati e dal conte di Trinità, visitarono l'Esposizione, ricevuti dal ministro Bianchi, dal sottosegretario Rossi, da Fradeletto, dalle autorità e dal Comitato ordinatore della Mostra. Il sindaco presentò alla regina un mazzo di orchidee con pizzo di Burano. La visita, diligentissima, durò due ore. I sovrani, acclamatissimi tornarono alla reggia ad ore 17. Il re poscia visitò la sede della «Bucintoro» I canottieri gli fecero una imponente dimostrazione. Stasera seguì un pranzo ufficiale di settantun coperti, cui intervennero i ministri, le autorità, le dame, i rappresentanti degli Stati esteri e molti congressisti. Dalla piazza la folla acclamò i sovrani che dovettero affacciarsi alla finestra.

IN RUSSIA.
Il brigantaggio nel Caucaso.
L'assalto ai treni.

PIETROBURGO 22 (N). Notizie private da Baku dicono che bande di briganti attaccano i treni e sparano sui viaggiatori. In un solo attacco 53 viaggiatori furono feriti. I briganti tentarono di impadronirsi della posta. Un distaccamento di cosacchi fece fuoco e li disperse.

L'esplosione di una bomba in Finlandia.

HELSINGFORS 22 (N). A Vasa, nel parco Maria, esplose ieri alle 9 e mezzo pom. una bomba. La detonazione fu udita in tutta la città. Nel palazzo del governatorato vicino al parco, caddero in frantumi i vetri di 55 finestre. Nessuna vittima. La bomba, a quanto pare, era carica di dinamite. S'ignorano gli autori dell'esplosione.

Una bomba in un giardino. - L'arresto del dinamitardo ferito.

VARSAVIA 22 (B). A mezzodì fu lanciata una bomba nel giardino sassone, non si sa per quale ragione. Alcune persone sono rimaste ferite. L'autore dell'attentato, che riportò pure ferite, fu arrestato.

Una dimostrazione rivoluzionaria dopo un congresso di psichiatri.

KIEFF 22 (N). Dopo la chiusura del congresso degli psichiatri, una folla, composta di operai, di studenti e di donne, inscenò una dimostrazione. Un oratore invitò la folla alla rivolta armata.

Accorse la polizia, ricevuta a suon di fischi. Furono distribuiti proclami, si cantò la «Marsigliese», e si spiegarono bandiere rosse. La folla potè disperdersi poi indisturbata.

Il trattato di pace a Pietroburgo.

PIETROBURGO 22 (N). Blancon, traduttore, durante la conferenza di Portsmouth è giunto a Pietroburgo, portatore del trattato di pace.

Nebogatoff e Roschdestvenski.
Ufficiali russi che rimpatriano.

TOKIO 22 (Reuter). Il comandante della «Peresviet», Boisman, è morto a Matsuyama. Nebogatoff, Gregorieff, Rieschin ed altri ufficiali russi ebbero licenza di rimpatriare verso parola d'onore. Roschdestvenski è quasi completamente guarito. E' in cura medica a Fuschimi. Il ministro della guerra ha ordinato che si tolgano le restrizioni poste agli ufficiali russi prigionieri.

LA NUOVA FLOTTA RUSSA.

PARIGI 22 (N). L'«Eclair» ha da Berlino, da buona fonte: La voce che la Russia ordinerebbe la nuova flotta in Inghilterra non ha alcun fondamento. La Russia è decisa, salvo il caso di impossibilità, di ricostruire le sue navi nei suoi propri cantieri.

L'Austria invade la Macedonia?

VIENNA 22 (N). I giornali recano che la «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Truppe a.-u. sono in procinto di occupare in base all'articolo 25 del trattato di Berlino, Priepolje nel sangiaccato di Novi Bazar. Inoltre le truppe a.-u. avrebbero varcata la frontiera turca e distribuirebbero nel sangiaccato di Tachadria fucili fra la popolazione cristiana, affinchè questa possa difendersi. Il sultano per calmare la popolazione, diede ordine di sospendere nel sangiaccato di Tachadria l'incasso delle imposte. Il ministro degli esteri Tevfik pascià fece parecchie visite all'ambasciatore a.-u. Calice e richiamò in forma amichevole la di lui attenzione sugli avvenimenti nei due sangiaccati.

I negoziati per il Marocco.
Le ultime difficoltà.

PARIGI 22 (B). Da parte bene informata si dichiara che nel colloquio di ieri fra il dott. Rosen e Rouvier si fece un gran passo avanti. La situazione è ora schiarita.

Rosen ha avuto stamane un colloquio con Revoil. Domani Rouvier avrà una conferenza con il principe Radolin.

Da parte autorevole si smentisce la notizia, secondo cui si proverebbe sottoporre al giudizio di un tribunale arbitrale alcuni punti controversi della questione marocchina.

COLONIA 22 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Parigi: A quanto si assicura nei circoli bene informati, il risultato della conferenza di ieri tra Rouvier ed il dott. Rosen, fu soddisfacente. Non rimane da risolvere che un solo punto, per il quale Rouvier si riservò di chiedere maggiori spiegazioni.

LONDRA 22 (N). Lo «Standard» ha da Berlino che Revoil e Rosen sono giunti ora ad un accordo su tutti i punti discussi nei particolari. Resta soltanto da ottenere la sanzione di Rouvier.

Una voce pessimistica.

PARIGI 22 (N). Il «Journal» afferma che i negoziati fra Revoil e Rosen non fecero alcun passo avanti da ieri. Non si fissò nè la sede nè la data della conferenza. La Germania tiene fermo a tutte le sue domande e Revoil non accetta la conferenza a Tangeri.

La caccia ai pirati di Rif.
Un veliero ricuperato.

MADRID 22 (N). Il ministro della marina ricevette dal comandante del porto di Ceuta il seguente telegramma: L'incrociatore «Infanta Isabella» è in vista. Due delle sue scialuppe rimorchiano il veliero «San Ramon» che il 18 corr. cadde in potere dei pirati di Rif.

Il Congresso per l'assicurazione degli operai
Roma, sede del prossimo Congresso.

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta del Congresso per l'assicurazione degli operai si è discussa la questione della statistica degli infortuni.

Il consigliere di Governo Kaan (Vienna) propone un ordine del giorno nel quale si dice che il Congresso prende atto con grande interessamento delle decisioni adottate nella sessione di quest'anno dell'istituto statistico internazionale di Londra a proposito della creazione di una statistica internazionale degli infortuni.

Il Congresso delibera da parte sua di nominare una commissione per studiare questo problema, incaricandola di mettersi in relazione con la commissione eletta dall'istituto statistico.

Quindi il dott. Körber assume la presidenza e comunica fra vivi applausi, che la radunanza accetta l'invito del delegato Magoldi di tenere il prossimo Congresso a Roma.

Paulet (Francia) ringrazia per il ricevimento fatto ai congressisti e poscia si chiude il Congresso.

Klein tiene quindi una relazione sulla compilazione di una statistica internazionale degli infortuni sulla base delle esperienze fatte in proposito in Germania.

Il sotto-segretario di Stato, Mayer (Berlino), propone d'invitare l'istituto statistico di Londra di nominare una Commissione affinchè studî insieme col Congresso per l'assicurazione degli operai la questione della statistica degli infortuni.

Bödicker esprime la sua sodisfazione per la cooperazione del Mayer ai lavori del Congresso.

Il monumento a Camillo Desmoulins.

PARIGI 22 (N). Nel pomeriggio è stato inaugurato un monumento a Camillo Desmoulins, nel giardino del Palais Royal.

IL PROCESSO MODUGNO.
Verso la fine.

PERUGIA 22 (N). La folla che s'era stipata nell'aula gli ultimi giorni, specialmente alla commovente arringa dell'avv. Rubichi, stamane, se possibile, era ancora più fitta. La curiosità sua era nervosa per l'imminenza del verdetto.

Modugno è pallidissimo, ma apparentemente è calmo; conferì brevemente con i suoi difensori prima che la Corte entrasse. Tutta l'attenzione del pubblico si rivolge naturalmente ai giurati.

Appena entrata la Corte, il presidente chiede all'imputato se abbia qualcosa da aggiungere per conto suo a quanto dissero i difensori. Fra il silenzio generale Modugno, scattando in piedi, risponde semplicemente: Nulla!

Presidente: Vi rimettete, allora, a quanto dissero i vostri difensori? - Modugno: Sissignore.

Il presidente dà, quindi, lettura dei quesiti: Questione principale. E' l'accusato Modugno colpevole di avere, la mattina del 29 dicembre 1902, col fine di uccidere, esploso contro la propria moglie Vincenzina di Cagno, un colpo di pistola Mauser, che, perforandone il cranio, ne cagionò la morte, che avvenne poche ore dopo? - Per il caso di risposta affermativa alla questione principale: L'accusato agì, oppure no, con premeditazione?

Il presidente dichiara quindi chiuso il dibattimento e inizia il riassunto.

Comincia rilevando che la Parte civile ha accusato l'autorità inquirente di essersi mostrata molto cauta e prudente nelle sue indagini fino al punto che Modugno, rimasto quindici giorni in libertà, ebbe tutto il tempo di provvedere all'alibi e a formarsi una specie di comitato di salvataggio che doveva provvedere al lavorio di preparazione dei testimoni e amici. I difensori hanno pure attaccato il giudice istruttore, affermando ch'egli si rese istrumento cieco dell'odio del banchiere di Cagno, costruendo ai danni di Modugno tutt'un edificio d'accuse infondate. Voi - dice il presidente ai giurati - non dovete preoccuparvi se vi sia stato chi abbia costruito in un senso o in un altro. Il processo è durato sei mesi, appunto perchè, dopo tante indagini minuziose, potesse aversi un verdetto sicuro. Poichè, in un processo come questo, non sarebbe giusto giocarsi la testa d'un uomo a «pari e caffo», senza aver prima controllata e vagliata serenamente la sua responsabilità.

A voi, giurati dell'Umbria - continua il presidente - la Suprema Corte commise l'altissimo compito di giudicare con piena convinzione questo processo tolto per ragioni di suspicione ai suoi giudici naturali. Voi non verrete meno al vostro dovere, giudicando serenamente, e astraendovi da ogni passione, dimenticando gli scatti nervosi e le parole fascinatrici e attenendovi soltanto e rigorosamente alle risultanze processuali. Il presidente passa poi a svolgere con parola stringata e con imparzialità rigorosa un largo riassunto delle risultanze processuali e incomincia con l'occuparsi di quelle che si riferiscono alla pistola Mauser.

IL COLERA.

BERLINO 22 (B). Lo «Staatsanzeiger» reca: Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 furono constatati in Prussia 9 casi sospetti con 2 decessi. Sinora ci furono 236 casi con 80 decessi.

Si istituiscono altre stazioni di vigilanza lungo il fiume.

MARIENWERDER 22 (B). Le «Neue Westpreussische Mitteilungen» recano che si constatò il colera nell'operaia in osservazione a Graudenz.

WLOCLAVEK (governatorato di Varsavia) 22 (Ag. pietrob.) Dal 14 al 20 corr. ci furono tre casi di colera. Due donne, madre e figlia, morirono. Da Lodz si annunciano due casi di colera.

Il processo della fantesca assassina.

VIENNA 22 (B). Stamane è incominciato il processo contro la fantesca Francesca Nacratil, che l'aprile scorso uccise e derubò la sua padrona Giovanna Natzler. L'accusata è confessa.

L'adunanza convocata dall'Associazione Patria sulla questione universitaria.

All'appello dell'Associazione Patria per l'adunanza sul problema universitario risposero iersera i cittadini numerosissimi. Il Politeama Rossetti era alle otto e un quarto affollato in ogni sua parte. Molto largamente rappresentati all'adunanza erano gli studenti accademici e la gioventù. Nel palcone di sinistra avevano preso posto i deputati Hortis, Mazorana e Scaramangà.

Il presidente dell'Associazione Patria avv. Perco apre l'adunanza alle 8½. Saluta gli intervenuti e in particolare i deputati. Rileva che la convocazione fu dall'Associazione Patria destinata a chiarire la situazione perchè alla vigilia della riconvocazione del Parlamento di Vienna, fosse riassunto in un'affermazione definitiva qui in Trieste, centro e cuore delle nostre regioni, il voto plebiscitario degli italiani. S'augura perciò che il grave momento trovi tutti concordi nella protesta contro il Governo. Non si illude sull'effetto che avrà la voce degli italiani colà dove si puote ciò che si vuole, ma sa certamente, che la nuova offesa aggiunta all'antico danno dovrà servire a rendere più compatta la nostra unione e a indurci ad accorrere alle estreme difese. Stima inutile raccomandare, che la discussione si svolga ordinata e serena, e che anche in questa occasione rifulga nuovo esempio di concordia e di unità di intendimenti.

La relazione.

Prende quindi la parola il dott. Spadon, che fa a nome della direzione dell'Associazione Patria un'ampia relazione. Ricorda le vicende della lotta per l'Università, le petizioni innumerevoli, i deliberati plebiscitari, i voti concordi dei Comuni, delle Diete, delle associazioni e delle assemblee, l'azione continua indefessa dei nostri rappresentanti al Parlamento di Vienna, conati questi che sempre e costantemente andarono a battere contro l'indifferenza, le tergiversazioni e le eccezioni dei ministeri che pur mutando indirizzo, forma e compagine, rimasero immutabili nell'avversione invincibile ad ogni richiesta degli italiani: numero che si volle ignorato nel caos delle nazionalità, mentre alle tendenze dei Governi servirono di gradito pretesto e la inframmettenza malevola delle polizie ed i rapporti paurosi delle autorità politiche e l'avversione coalizzata di popoli nemici fra loro, ma costantemente alleati ai nostri danni (approvazioni). Ad onta di tutto non si potè negare o falsare il diritto degli italiani e se anche di fatto nella Babele austriaca nulla o quasi nulla conseguivano, non potevano non vedere riconosciuto in teoria il loro diritto indelebile, intangibile, sacro. Ed allora le cattedre di Innsbruck prima, la Facoltà di Wilten poi, si credettero grandi concessioni ed erano invece irrisori tentativi di calmare l'ardore di un popolo, che combatte fiero, non curante di ostacoli e barriere e sempre per il suo diritto integro, per quel diritto che in Wilten fu confermato col più santo dei battesimi, col battesimo del sangue, sangue dei nostri figli (acclamazioni prolungate).

Incontestato tale diritto, dovunque (dove la giustizia regoli gli atti di un Governo) si sarebbe lasciato agli interessati di scegliere la sede dell'Istituto. Che questa doveva essere in Trieste e non altrove che in Trieste, era necessità didattica e sociale. Attilio Hortis nel suo discorso, monumento imperituro del genio suo, ne sviscerò le ragioni con inoppugnabile e inoppugnata facondia! Qui la vuole il buon senso, qui la necessità geografica, qui l'unanime consenso di tutti gli italiani coscienti del proprio decoro.

Ma il Governo volle imporre almeno la sede dell'Istituto, che ormai non può più negare ci spetti, dove a noi non può servire e dove con unanime consenso noi non la vogliamo. E per di più, a menomare il diritto stesso si pretende falsare il carattere nazionale dell'Istituto.

Fu così che, per caparbietà del Governo, sorse il progetto di Rovereto - quel progetto che doveva, per breve ora speriamo, gettare nelle nostre file qualche confusione. E il Governo credette forse e sperò di ottenere quel successo che sta nelle sue tradizioni gloriose: di dividere i fratelli nell'ora del pericolo e di indebolirli. Guai agli italiani se non avessero avvertito il pericolo, se non avessero saputo superare la crisi e riunire gli sforzi supremi nel nome della patria! Guai se in questo momento, che della nostra esistenza politica è il più scabroso di quanti affrontammo e superammo, noi non sapremo sagrificare ogni pettegolezzo, ogni aspirazione, ogni desiderio, ogni libidine al trionfo dell' italianità nostra! (approvazioni).

L'oratore si occupa quindi del còmpito dei nostri deputati che riconosce arduo e difficile. Pochi e non tutti fermi e omogenei nei principî, volevano conciliare la dignità della nazione cogli interessi della gioventù studiosa. Dopo una schermaglia tecnica parlamentare riuscì loro, è giustizia ricordarlo, di instradare il progetto nell'ingranaggio degli uffici e giunsero fino al punto di farlo inscrivere all'ordine del giorno e passare alla Commissione. Ma la coscienza popolare s'aspettava che ciò avvenisse solo perchè il progetto fosse ad oltranza combattuto in quei due punti che suonano oltraggio ed offesa alla nostra nazionalità: - la impurità del carattere linguistico e la relegazione in una sede da noi non voluta e inopportuna! Fu nello stadio delle trattative che a ciò sono precorse, che l'azione dei nostri rappresentanti non corrispose alla aspettazione per la confessata acquiescenza a tollerare se pur provvisoriamente - come se non sapessero cosa sieno i provvisori nell'Austria! - una sede diversa, se anche non discosta da Trieste.

Quando fu nota la intenzione del Ministero di attuare in via di ordinanza (e, per quanto fino allora appariva, senza quella opposizione e senza quelle riserve da parte della Unione italiana, che furono rese soltanto più tardi note) il progetto accettato dalla Commissione al bilancio, l'Associazione Patria insorse contro il temuto pericolo, e, per quante accuse gratuite le vengano mosse - essa può, senza falsa modestia, asserire che non venne meno un momento al suo dovere. Convocò immediatamente, per telegrafo, fiduciari del partito e la riunione dei 19 luglio, che è opera sua, è quella dove la parola d'ordine «Trieste o nulla», consacrata poi nei comizi di tutti i paesi italiani dell'Austria e nelle deliberazioni unanimi dei corpi rappresentativi, ebbe prima solidale conferma.

Gli studenti, i più direttamente colpiti dalle misure del Governo, compresero tosto la gravità delle conseguenze di tale intollerabile stato di cose, con quella maturità che è figlia della lotta e del dolore, ma compresero pure che in pari tempo era in pericolo l'onore nazionale. Con slancio impareggiabilmente generoso gridarono: Non curatevi di noi quando è in gioco l'onore di tutti. Noi abbiamo lottato e sofferto - noi soffriremo e lotteremo ancora! Solo chi lotta vince! Vada a voi - esclama l'oratore - giovani benedetti, alle madri vostre il nostro più affettuoso pensiero! Generosi e forti siete l'orgoglio nostro, la nostra speranza; sarete gli eredi, e continuatori dell'opera nostra incessante, indefessa e a voi sorrida quel trionfo, del quale siete degni e che non vi mancherà (prolungata acclamazione).

Ricorda quindi il relatore, come con pari slancio, da ogni parte dell' Istria, del Friuli, del Trentino, giungessero ordini del giorno di adesione al motto «Trieste o nulla». Nè fu meno solenne, se anche tardo, il fiero ed esplicito voto della patria di Antonio Rosmini, che, protestando contro ogni accusa di mancata fede, con un grido dell'anima intensamente addolorata, imprecava ancora un'ultima volta al progetto governativo che tentava invano di imprimerle lo stigma del tradimento. Fioca e cupa però risonò da alcuni valli del Trentino l'eco dei comizi clandestini di Valfloriana, Tuenno e Cembra. Sotto la tunica nera si nascondeva la defezione. Là si convocarono contadini inconsci e incompetenti al giudizio. Là don Delugan e Conci tentarono invano di raccogliere l'alloro che è serbato soltanto a chi combatte per le cause giuste, e fucinarono con le loro mani quel marchio di apostati, che doveva condurre alla loro esclusione dall'Unione italiana (rumori e imprecazioni).

Nel frattempo anche i deputati, liberi ormai da ogni preoccupazione sulle conseguenze dannose, indubbiamente transitorie che il loro energico contegno potrebbe provocare per il regolare corso degli studi - confortati dalla consapevolezza dell'unanime consenso dei loro elettori che la lotta sia ad oltranza e senza quartiere, si apprestarono alla massima intransigenza e col recente manifesto, dopo aver confessata (con quella lealtà che procurò loro la fiducia nostra e il difficile ed ingrato onore di rappresentarci) la momentanea debolezza che ne aveva

fiaccato l' azione, accettarono risoluti quella linea di condotta che l'unanime consenso loro indicava!

L'Associazione Patria già nell'indire la riunione del 19 luglio aveva deliberato di convocare subito dopo quel convegno i propri consenzienti ad una adunanza, la quale però dopo la riunione, ora accennata, dei 19 corr., si ritenne di dover protrarre in attesa dei voti e delle adesioni della Regione Adriatica e Tridentina. Seguite queste, si avvicinava l'epoca della convocazione del Parlamento viennese, e l'Associazione Patria aveva fissato per il 17 corr. la data di un comizio che deliberava - per maggiore solennità - pubblico. Essendo però intanto imminente la pubblicazione del manifesto dei deputati, risultò troppo vicina tale data a quella pubblicazione perchè questa potesse essere serenamente discussa. E la forma scelta per il comizio risultò inopportuna, dopochè il tenore del manifesto della Unione parlamentare, che chiariva varie circostanze di fatto fino allora oscure o mal note, fu portato a pubblica conoscenza. Poichè un comizio pubblico - rimanendo aperto anche all'intervento e alle inframmettenze di partiti fieramente avversi, doveva necessariamente subire impronta di poca serenità e sincerità e non riuscire l'espressione esatta e pura di quel partito che l'Associazione Patria rappresenta ed incarna. E così la adunanza odierna venne indetta, come era stato deliberato in origine, a § 2 ed è destinata a riassumere il dibattito che seguì alla convocazione del 19 luglio, ed a dare insieme occasione ai deputati di riconfermare agli intervenuti le intenzioni dell'Unione parlamentare.

L'oratore conchiude col presentare e raccomandare il seguente ordine del giorno:

L' ordine del giorno della Presidenza.

«Di fronte al progetto della bilingue scuola di diritto in Rovereto immaginato dal Governo Imperiale per aggiungere sodisfazione alla ingordigia teutonica e slava e nuovo insopportabile oltraggio alla nostra nazione, a cui quaranta anni di italica civile costanza per ottenere l'Università degli studi in Trieste non valsero che a documentare l'ingiustizia che contro di lei regna nello Stato;

di fronte ai tanti non mai riparati torti (ai quali questo novissimo si aggiunge) che nello Stato austriaco offendono il popolo italiano, giorno per giorno e sistematicamente attaccato nel legittimo possesso del suo territorio nazionale e della sua missione di civiltà;

di fronte all'amara esperienza del passato che ci ammaestra come la sola e dottrinale invocazione del diritto - quando si tratti di italiani - non trova ascolto presso i governanti, più pronti anzi, quanto è più umile la voce dell'implorante, a trattare di ribelle chi difende la propria esistenza - sopra tutto se allo Stato increscìosa;

di fronte alla passata condotta tattica dell'Unione parlamentare italiana, la quale - se non difettò mai nella maggioranza dei suoi membri - e in tutti gli eletti nostri - di ammirando zelo e di onesto, saggio intendimento, non sempre tuttavia manifestò di fronte al malvolere pertinace ed evidente del Governo ed all'audacia aggressiva di slavi e di tedeschi quell'impeto generoso di reazione che doveva prorompere altissimo e continuo dall'anima italiana così gravemente e lungamente e con deliberata insistenza afflitta ed offesa;

di fronte all'apostasia di due deputati clericali, fomentatori di discordia entro la stessa ristretta cerchia della loro terra; più degni di commiserazione che d'ira;

i cittadini adunati questo dì 22 settembre 1905, espressione viva e verace del sentimento ond'è animato l'intero popolo di Trieste, fedele alle tradizioni ed alle civili aspirazioni della sua intangibile italianità,

avvisano che nella imminente pertrattazione al Parlamento di Vienna, con ogni estremo mezzo che le consuetudini di quel consesso certo consentono, debba essere impedito che una scuola di diritto sia istituita in altra sede che non sia Trieste, e con altro programma di studî che non sia esclusivamente italiano,

rifiutano fino da ora la loro fiducia a chiunque fra i loro rappresentanti eletti - per debolezza d'animo o per riguardi di non ammissibile convenienza politica - venisse a concessioni o si lasciasse andare a timide acquiescenze in questioni che toccano ai diritti nazionali, sia verso il Governo imperiale o gli organi che ne dipendono, sia verso il Parlamento di Vienna,

e - insofferenti di così ingiusta oppressione che denunciano al mondo civile - intendono che i rappresentanti di Trieste ne esprimano in ogni occasione il pensiero che antivede l'avvenire, combattendo - fino a che durino l'offesa e il danno - con altissima voce e con fiero animo intransigente - nella sola forma che sappia incutere rispetto - per la dignità e per l'onore del nome italiano».

La lettura dell'ordine del giorno è interrotta ripetutamente e salutata in fine da vivissimi applausi.

Il presidente apre la discussione ed annunzia che si sono inscritti per parlare lo studente de Haag, l'ing. Menesini e i deputati Mazorana e Hortis.

L'oratore degli studenti.

Riccardo de Haag, parla per incarico degli studenti (grandi applausi). Deplora che il comizio non sia pubblico, perchè il concorso d'ogni classe di cittadini gli avrebbe conferito maggior importanza, e perchè avrebbe dato campo agli studenti di affermare l'antagonismo esistente, nella questione nazionale, fra essi e i socialisti (approvazioni). Biasima l'Associazione Patria, per aver tardato a convocare l'adunanza e a porre gli elettori in contatto coi loro deputati. I cittadini richiedevano una pronta convocazione; onde non si può dire che la Patria rappresenti gli intendimenti d'un inflessibile radicalismo (applausi). Devesi a ciò se gli studenti triestini possono appena oggi elevare la loro voce contro il Governo, repressore d'ogni aspirazione degli italiani. Rileva che tutti i poteri dello Stato non nascondono la loro avversione al postulato universitario e ne hanno paura; ma gli italiani se ne sentono onorati. Accenna ai particolari del seppellimento della sede di Trieste, sul quale i deputati avrebbero dovuto dire a tempo qualche cosa, affinchè tutti sappiano come in Austria, Stato costituzionale, si risolvano questioni che implicano diritti di un popolo (applausi). Non vuol ripetere cose note; dirà che quando gli italiani soggetti all'Austria in ripetuti plebisciti chiedono che l'Università sorga a Trieste e sia esclusivamente italiana, il Governo risponde col progetto della Facoltà di leggi che dovrebbe sorgere a Rovereto ed essere bilingue. Così il Governo ha voluto obbedire a slavi e tedeschi, i primi che della Venezia Giulia dicono: «E' nostra!», e i secondi che dicono: «Sarà nostra!» (Voci: «Mai! mai!»). Il Governo - continua l'oratore - dalle soffitte dove tiene in deposito i vecchi arnesi della reazione, trasse questa Facoltà che sarà bastarda, e tale si vuole che sia, perchè, anzichè vantaggio, porti danno all'italianità. Eppure mai l'italianità fu più forte di quando il Governo volle nuocerle. Della relazione Starzynski dice ch'è un monumento storico di malafede, e ne esamina la parte che contiene le giustificazioni del progetto e il dilemma che pone: Trento o Rovereto, rilevando ch'esso rappresenta una nuova vittoria del principio del «divide et impera». Nota le carezze rivelatrici del relatore al clero diocesano di Trento, ed afferma che contro queste manifestazioni di risorgente clericalismo gli italiani contrappongono un nome: Giordano Bruno (grandi acclamazioni). Del resto, la questione universitaria segnò un risveglio della coscienza nazionale italiana, della quale essa divenne come il simbolo. Nota che nei fatti d'Innsbruck il contegno dei nostri studenti fu degno del nome italiano, tanto è vero che ogni terra italiana se ne commosse: onde si attestò che la solidarietà nazionale sussiste al di sopra d'ogni barriera (applausi).

A proposito dell'Unione parlamentare italiana, l'oratore afferma che in tutti i momenti salienti si distinse per il silenzio. Attacca l'on. Malfatti per il suo atteggiamento, che ha danneggiato l'intera Unione italiana, e per le confessioni fatte al corrispondente d'un giornale tedesco. Censura l'Unione parlamentare, prima perchè non ha illuminato il popolo sulle trattative avviate col Governo; poi per aver fatto pressione perchè si sperimentasse la discussione del progetto nella Commissione. Per impedire l'esperimento, gli studenti inviarono ai deputati una dichiarazione firmata da 450 studenti, con cui si impegnavano a boicottare Rovereto; ma invano. Se non fu un tradimento - dice l'oratore - fu un fatto inconcepibile. Deplora in tutto ciò l'inazione della Patria. Vuole si dia ai deputati mandato imperativo di ricorrere a mezzi estremi, per impedire che il progetto di Rovereto passi. Quando tutto fosse inutile, i deputati dovrebbero rompere ogni ritegno (applausi prolungati). Presenta, a nome degli studenti, il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno degli studenti.

«I cittadini di Trieste radunati in assemblea la sera del 22 settembre 1905 al Politeama Rossetti,

ravvisando nel progetto governativo della Facoltà italo-tedesca di Rovereto una nuova e sanguinosa offesa alla loro dignità nazionale, e nella dichiarata avversione di tutti i poteri dello Stato alla istituzione d' una Università italiana a Trieste una prova novella dell'inconciliabile antagonismo fra principio di Stato austriaco e diritto degli italiani, (vivi applausi),

proclamano di voler continuare la lotta universitaria col motto «Trieste o nulla»

e con fede sicura nei supremi destini della patria dichiarano che nessun «giammai» varrà ad arrestarli nella lotta (rinnovati applausi);

censurano nel modo più aspro l'opera dell'Unione parlamentare italiana, che di fronte al Governo fu remissiva e fiacca, e di fronte al paese impenetrabile;

ed eccitano infine i deputati rimasti fedeli al voto plebiscitario, ad usare quegli estremi e violenti mezzi di lotta senza i quali non può trionfare causa di libertà» (approvazioni).

Il rappresentante della gioventù.

Fra nuovi applausi, ha facoltà di parlare l'ing. Menesini, a nome della gioventù, che - dice l'oratore - pur sentendo tutta la bellezza e la poesia dell'ideale della fratellanza umana, ritiene doveroso di dedicare le migliori sue forze alla lotta immediata per la difesa della nazionalità italiana, insidiata dall'avversità del destino e dal malanimo degli uomini. Rileva che questa difesa è anche un dovere civile, perchè si tratta di perpetuare in queste terre una civiltà superiore di fronte a quelle degli avversari, non per colpa nostra rimasti in uno stadio d'inferiorità. Il nostro diritto non deriva solo dalle tradizioni del passato, ma anche e più dallo stato presente della nostra civiltà. Nota che la concezione fondamentale del mondo negli italiani è così libera e progressiva da assicurar loro, al di sopra delle divergenze dei vari partiti, il primo posto nel cammino della civiltà. Rileva che la nazione italiana ha lasciato tracce di sangue in tutte le terre dove il diritto dovette per trionfare combattere contro la reazione. Ricorda lo sdegno suscitato in tutta Italia dalla notizia che lo czar voleva discendere in Roma....

Una voce: Ma erano i socialisti!

Menesini: ...che allora appunto rappresentavano la coscienza del popolo italiano che gridò in faccia all'oppressore d'ogni libertà: di qui non si passa! (applausi). Dice che la civiltà italiana, che vanta oggi Carducci, Lombroso, Marconi, è in completo, fatale antagonismo con lo spirito che regge il Governo di Vienna: questo rappresenta lo spirito autoritario, gli italiani la libertà. Esso non può nè vuole concederci l'Università a Trieste, e noi appunto perciò dobbiamo contro tutto e contro tutti reclamarla. Non rileva gli errori di tattica dei deputati; nota che lo scopo recondito dei clericali, era di creare un istituto dove si sacrificassero i principii della scienza al dogma cattolico. Afferma che la storia mostra come tutte le concessioni furono dagli italiani strappate con la violenza; solo quando rispondevano al suo interesse, il Governo le diede spontaneamente. La nuova ferrovia non fu data per i bisogni del commercio, ma per i bisogni strategici. Accusa i deputati d'aver prestato soverchia fede alle «buone promesse dei ministri». Ma - dice - se la mancanza delle promesse fosse un reato, i ministri di Vienna sarebbero esempi classici di delinquenti abitudinari. Si sa che se il Governo volesse e una autorità superiore lo permettesse, al Parlamento si troverebbe la maggioranza che approverebbe l'Università a Trieste non per simpatia a noi, ma per obbedienza al Governo. E' convinto che il Governo consideri che per i popoli soggetti non esistano i diritti, ma solo doveri. Perciò i deputati interrompano trattative col Governo, che sarebbero inutili, e inizino un'azione che turbi l'ordine al Parlamento fino a che il Governo, urtato e molestato da questa insistenza, comprenda che gli italiani non sono poi tanto buoni e che non sono una quantità trascurabile (applausi). Ma a tale scopo la deputazione italiana non deve rimanere isolata, deve avere l'appoggio del popolo e delle rappresentanze; tutti devono mutare la politica di remissività, di poca energia, seguita negli ultimi tempi, e dimostrare che l'Università a Trieste la vogliamo perchè siamo tutti convinti degli immensi vantaggi ch'essa apporterebbe alla coltura della nostra gente. A chi ne dubitasse o si mostrasse scettico sulla utilità di tale più energica azione di fronte al Governo, ricorda che i piccoli continui disturbi possono lasciar impassibile un organismo sano, ma sconvolgono un ammalato; e l'Austria è appunto una grande ammalata. In uno dei tanti comizi qui tenuti per l'Università, l'on. Hortis disse che la «camicia di Nesso» di deputato gli impediva di esprimere francamente il suo pensiero. Oggi noi, strappando di dosso ai deputati quella camicia, a costo che tra le pieghe rimangano brandelli della loro carne, esprimiamo il desiderio ch'essi al Parlamento di Vienna proclamino alti i nostri supremi ideali (applausi prolungati). Esorta l'assemblea a dare il voto all'ordine del giorno degli studenti.

La esposizione dell'on. Mazorana.

Mazorana dice che risponderà agli oratori che lo precedettero, in merito all'azione di deputati italiani, e particolarmente dei deputati di Trieste che devono maggiormente interessare l'assemblea.

La relazione della presidenza, oggettiva nel suo complesso, non è, a parere dell'oratore completa là dove accenna all'azione dei deputati per la sede provvisoria di Capodistria. Ritiene quindi indispensabile di chiarire maggiormente le pratiche fatte dall'Unione parlamentare in favore di Capodistria e sopratutto di ricordare in quale momento tali pratiche sieno state intraprese. E' risaputo - dice - che il dott. Körber, subito dopo gli ultimi fatti d'Innsbruck, impressionato dalla responsabilità ricadente sopra un Governo che sprezzando l'aspirazione unanime e legittima di tutto un popolo era giunto sino a provocare lo spargimento di sangue, aveva mostrato, sebbene troppo tardi, di voler in parte rinsavire. Il Governo fece per breve tempo le viste di voler sodisfare gli italiani trasportando con ordinanza imperiale la Facoltà di Wilten a Trieste, abbinandola al caso alla Scuola Revoltella. Di questi intendimenti del Governo sono prove degne di fede le esplicite dichiarazioni del ministro Hartel fatte non soltanto ai deputati ma anche a rappresentanti del Comune, qui presenti in carne ed ossa. Queste disposizioni del Governo furono da noi naturalmente coltivate e la speranza che la spinosa questione si risolvesse a nostro vantaggio, rinacque.

Quando la decisione a noi favorevole parve imminente, ecco avvenire un mutamento inesplicabile nel contegno del Governo che dall'oggi al domani dichiara di non poter pensare più a Trieste. Tutte le nostre rimostranze non valsero a smuovere il Governo che trincerandosi dietro i noti frivoli motivi s'opponeva a Trieste dopo averla lui stesso designata come unica sede possibile per un'Università!

Questo contegno del Governo che esponeva particolarmente il ministro dell'istruzione Hartel a fare la più meschina figura che immaginar si possa, era così sbalorditivo da far ritenere che ben gravi ragioni lo avessero determinato. E fu allora che rilevammo da fonti diverse ma non dubbie che una potente volontà si opponeva al supremo desiderio degli italiani.

Creata con ciò - si era ai primi giorni del dicembre - una nuova stazione della «Via Crucis» universitaria, la deputazione italiana che poteva sperare sino allora di vincere l'opposizione del Governo, la sola temibile, di fronte all'ostacolo tanto impreveduto quanto insormontabile, tentò di salvare la situazione facendo capire al Governo che alla peggio tollererebbe il trasferimento immediato e provvisorio delle cattedre di Wilten a Capodistria, disposto in via d'ordinanza.

Anche questa mossa politicamente giustificabile, perchè lasciava al solo Governo la responsabilità di un provvisorio meno ostico del definitivo di Rovereto, fallì! Il Governo, sempre uguale nel trattare gli italiani, tenne duro al progetto di Rovereto che vero figlio di cotanto padre aveva in sè tutti i pestiferi germi di quei frutti che stanno per cascarci addosso!

L'oratore replica quindi alle censure inflitte ai deputati in generale. Dice che i deputati presenti non possono rappresentare, nè rappresentano, l'Unione parlamentare. Noi siamo qui - prosegue - come deputati di Trieste, e come tali io ho la sodisfazione di poter affermare che mai in nessun momento abbiamo mancato al nostro dovere. Nella famosa votazione decisiva, quando si trattava di fare e proseguire l'ostruzione contro il progetto governativo, i deputati di Trieste tutti hanno votato per l'ostruzione: di più non potevano fare (approvazioni).

Col progetto di Rovereto il Governo raggiungerà, se non si stringono presto ed energicamente le nostre fila il massimo dei successi politici che contro noi poteva riportare. Egli avrà cacciato tra gli italiani un cuneo a doppio effetto nell'intento di dividere gli Adriatici dai Trentini e di seminare funesta discordia tra gli stessi Trentini. E' evidente che se non si resiste in tempo, la nostra posizione politica sarà indebolita e rinforzata invece a nostre spese quella del Governo. (approvazioni).

L'Unione parlamentare stà per riprendere ora la battaglia in condizioni notevolmente peggiorate. Di fronte ha un Governo malevolo ed un Parlamento concorde soltanto nell'esserci nemico, e le stanno forse alle spalle due italiani che in questo grave momento fanno, a mio modo di vedere, e a giudizio certamente generale, un pessimo servizio alla causa nazionale alleandosi coi nostri peggiori avversari (approvazioni).

Non è oggi possibile delineare la tattica che seguirà l'Unione parlamentare, nè io avrei veste di svelarla anche se fosse già deliberata. Se posso però esprimere la mia opinione personale in proposito dirò che io distinguo la tattica immediata da quella futura. Per la tattica immediata intendo quella destinata ad impedire che ci si imponga la Facoltà di Rovereto; per tattica futura quella per ottenere con ogni mezzo l'Università a Trieste.

In merito alla Facoltà di Rovereto vi sono due eventualità: O l'Unione parlamentare riesce o essa non riesce ad impedire l'approvazione della legge posta all'ordine del giorno.

Per quest'ultima eventualità io giudico che la nostra studentesca, dichiaratasi quasi unanime per il «Trieste o nulla» ha in mano, come lo dimostrano le vicende dei corsi paralleli d'Innsbruck, anche la sorte della Facoltà impostaci a Rovereto!

A questa tattica immediata e recisa deve far seguito l'altra di più lunga durata. E qui credo di avvicinarmi moltissimo alle idee svolte dall'ing. Menesini.

Nella pentola parlamentare viennese gorgogliano notoriamente assieme alla nostra anche altre Università. E se finora gli italiani forse con soverchia serenità riconoscevano alle altre nazioni il diritto di avere propri istituti superiori, d'ora innanzi essi dovrebbero opporsi con tutti i mezzi possibili acchè ad altri non sia assicurato ciò che a noi viene tanto ingiustamente negato. L'ambiente parlamentare si presta talvolta a questa politica del dispetto che dovrebbe essere diretta naturalmente nei momenti opportuni anche e particolarmente contro il Governo.

L'esplicazione di questa o di qualsiasi altra tattica politica sarà però, a mio avviso, soltanto allora possibile quando dagli uomini che si deportano a Vienna col nostro programma e quindi nella piena consapevolezza di mandarli ad affrontare una lotta estremamente sfibrante, perchè quasi senza speranze, non si pretendano successi che non stanno e non staranno probabilmente mai nei limiti delle loro esigue forze. (applausi ed approvazioni).

Parla Attilio Hortis.

Il presidente annunzia che ora parlerà Attilio Hortis. Il nome del deputato della quinta curia è accolto da lunghi, altissimi applausi che si rinnovano e durano incessanti quando Attilio Hortis apparisce sul palcoscenico. Dura alcuni minuti l'affettuosa dimostrazione all'illustre uomo, al quale rende omaggio l'intera assemblea unanime.

Sedati gli applausi e le acclamazioni, Attilio Hortis pronunzia il seguente discorso:

«La vostra affettuosa accoglienza, concittadini carissimi, mi è indicibile conforto ed io ve ne ringrazio di tutto cuore. Soltanto l'affetto intenso alla patria ed a voi e il dovere di manifestarlo con le opere, mi tiene legato a quell'orribile supplizio ch'è per me la deputazione di Vienna, in una posizione, che io non esito a dire, disperata; mi tiene ancora indosso, come alluse un oratore poco fa, quella camicia di Nesso che ormai è già intrisa di più di una goccia di sangue del mio cervello. Lo so, voi non vi siete mai create delle illusioni; ma la realtà è ancora peggiore delle previsioni pessimistiche. Voi ricordate come fu trattata la città nostra dal Governo e dal Parlamento durante le aspre discussioni per i fatti del febbraio 1902. Governo e Parlamento non vollero nè vedere nè udire, e a me null'altro restò se non di citarli e accusarli al tribunale incorruttibile della storia.

Ora il triste spettacolo si rinnova nella questione universitaria.

Questa Università italiana degli studi in Trieste, io l'ho voluta sul serio; poteva essere arma di partito, poteva essere vessillo nazionale; da me fu sempre risguardata e promossa quale una necessità imprescindibile per la coltura del nostro popolo e de' nostri giovani, nostra speranza e nostro orgoglio, e la volevo, a beneficio di tutti, posta qui come in luogo unico atto a ben riceverla e farla prosperare. «Trieste o nulla» fu il mio motto sempre (applausi).

A che giovarono presso il Governo e il Parlamento di Vienna il sacrificio de' nostri giovani, l'unanime consenso della nazione, gli argomenti più chiari e più stringenti? il diritto indiscutibile di averla finalmente questa Università italiana, il diritto inconfutabile di scegliere noi il luogo di essa, in questa città italiana, per Iddio italiana al cospetto di tutto il mondo che non è cieco e sordo, come certa gente avvezza a tale prepotenza da credere di poter cambiare fino le leggi naturali della vita dei popoli.

Il martirologio della nazione nostra è lungo e non è ancora finito. Ligia a' cenni, che vengono dall'alto, la Commissione al bilancio approvava il disegno di legge del Governo, fatto non per noi ma contro di noi (approvazioni). I nostri delegati energicamente, ma inutilmente protestarono contro le disposizioni del progetto governativo: la Commissione respingeva tutti i nostri emendamenti: respingeva gli emendamenti contro la sede imposta e contro le disposizioni, che della erigenda Facoltà giuridica italiana, fanno un mostro bilingue, uno dei soliti bastardumi governativi italo-teutonici, di cui natura e storia hanno fatto già tante volte vendetta (approvazioni vivissime).

Ora il disegno di legge, per volere del Governo contro il nostro espresso volere, in onta alle nostre proteste, viene sottoposto alla Camera, che, non v'ha dubbio, non farà altro che, accettandolo, obbedire, obbedire.

Io vi assicuro, che ogni qualvolta vedo muovere là una questione che involva o un principio veramente liberale e veramente progressivo, o una questione che implichi un atto giusto da compiersi rispetto a noi italiani, non dico diffido, ma, contando i voti, so anticipatamente, che saranno contro il principo progressivo e contro gli italiani. E se qualora si finge di voler fare qualche cosa per gli italiani, questo qualche cosa è circondata da tante insidie, cavate dagli abissi più tenebrosi della reazione, e inspirata dal desiderio di giovare a tutti fuorchè a noi, da far comprendere a' meno accorti che il nostro posto là è posto di legati in campo nemico (applausi).

Noi eravamo pochi da bel principio, pochi per fortuna d'Italia (fragorosi, prolungati applausi; eravamo 18 contro più che 400; ora, è inutile ripetere il perchè, siamo ancora meno, undici, a contrastare e combattere. E combatteremo, combatteremo fino all'ultimo (acclamazioni, applausi) e se vinti saremo, non saremo vinti dagli uomini, ma dal fato, che lassù ci nega ogni vittoria e ogni speranza. Ma le nostre sconfitte preparano maggiori vittorie avvenire (applausi). Il grido di dolore striderà più acuto e più lontano; le caparbie ripulse di Vienna rafforzeranno gl'ideali portati dall'ala possente della nostra gioventù, che nell'eroica lotta ha il favore del popolo tutto, che sente, sente, di combattere una battaglia di giustizia e di liberazione.

Questo, o cittadini, il nobile messaggio che io porterò in nome vostro a Vienna».

Una dimostrazione ad Attilio Hortis.

Le ultime parole dell'oratore sono coperte da una acclamazione altissima. La dimostrazione ad Attilio Hortis si rinnova più calda ancora: l'assemblea è tutta in piedi ad acclamare ed applaudire unanime. E gli applausi e le acclamazioni continuano insistenti, sì che Attilio Hortis è costretto a ripresentarsi a salutare, accolto da nuovi vivissimi applausi e da grida di «viva Hortis»!

Quando la dimostrazione ha fine, sorge l'ing. Menesini ad esprimere a nome dei giovani l'augurio che le nobili dichiarazioni fatte dall'on. Hortis siano condivise da tutta l'Unione parlamentare italiana (applausi).

La votazione.

Nessuno chiedendo di parlare, è chiusa la discussione. Si ripete la lettura dei due ordini del giorno presentati. E si procede quindi alla votazione. E' data la precedenza all'ordine del giorno degli studenti, che per alzata e seduta risulta accolto a maggioranza di voti. Il presidente, annunziato l'esito della votazione, dichiara che cessa il motivo di porre a partito l'ordine del giorno della presidenza.

L'assemblea è quindi chiusa, fra nuovi applausi, frammisti a vivaci commenti. A poco a poco il teatro si sfolla.

Uscendo dal Politeama

una numerosa colonna di giovani sfilò cantando le canzoni nazionali e la Marsigliese ed emettendo il grido: «Evviva l'Università italiana a Trieste». Giunta in Piazza San Giovanni, la colonna venne raggiunta da un gruppo di socialisti, che, usciti dalle Sedi Riunite, al canto dell'«Inno dei lavoratori», tentarono di romperla. L'incontro improvviso dei due gruppi determinò fra i singoli elementi dell'uno e dell'altro scambi vivaci di parole, e corse anche qualche pugno. Poi le due colonne procedettero divise per la città, incontrandosi di nuovo, senza incidenti, all'incrocio di via Sant'Antonio e di via San Nicolò. La colonna dei socialisti ritornò alle Sedi Riunite; la colonna dei giovani liberali procedette fino a Piazza Grande, dove si sciolse, corrispondendo ad invito di un giovane oratore, dopo aver emesso un ultimo grido di «Trieste o nulla!»

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

Ditta Domenico Deseppi	cor. 300.—
Augusta Bedinello Caccia	» 200.—
Ing. Arturo Cuzzi	» 50.—
Pietro Piticco Vöslau	» 30.—
Giovanni di Battista	» 20.—
Ditta Pircher & Paucich	» 10.—
Dott. Cesare Sapunzacchi	» 10.—
Vidali e Vardabasso	» 10.—
Nicolò Zoratti	» 10.—
N. Hoffa	» 10.—
Alcuni Grignanesi	» 5.—
Prof. Enea Ballarini	» 5.—
Vito Canaletti	» 5.—
P. Levi	» 5.—
G. Nassutti ricavate per noleggio bicchieri al Circolo Armonia	» 5.—
A. e P. Menesini	» 5.—
Giacomo Bidoli	» 5.—
Brunetto Poporat	» 5.—
Giuseppe Obersnù	» 3.10
Giuliana, Lucia e Giacometto	» 3.—
A. e G. Coletti	» 2.—
Cicy	» 2.—
Giustina e Gioachino De Col	» 2.—
Pasquale Romanin	» 1.—
Umberto Poli	» 1.—
C. S.	» 1.—
Raccolte alle due Colonne[1]	» 12.60

1) Angelo Ditsnolo cor. 5, Leonardo Castellani 2, Giovanni C. 1, Giombatta Sordo 1, Enrico Limena 1, Giovanni Siega 1, Ernesto Pillepich 1, Ferdinando Palmiri 0.60.

Da Rovigno.

Delegazione Comunale di Rovigno	cor. 200.—
Giorgio Volpi	» 10.—
Giovanni Battista Sponza	» 5.—
Dott. Domenico Sponza	» 5.—
Nicolò Basilisco	» 5.—
N. N.	» 1.—
Alfredo Domini	» 2.—
A. Graf	» 1.—
Luigi Devescovi	» 2.—
Ettore Bradamante	» 3.—
Boccarelli Paolo	» 2.—
Domenico Candussi-Giardo	» 10.—
Luigi Bazzarini	» 5.—
F. Paliago	» 2.—
Antonio Albanese e cons.	» 5.—
Maria ved. Giuseppe Ghira	» 5.—
Caterina Mirai	» 1.—
Lorenzo Rocco	» 25.—
Pietro de Costantini	» 2.—
Giovanni Benussi-Moro	» 1.—
Dott. Bembo	cor. 5.—
Domenica Privileggio	» 2.—
Eufemia Pergolis	» 1.—
Caffè Verdi	» 1.—

Assieme cor. 301.—.

Da Veglia.

Comune di Veglia	cor. 50.—
Edoardo Krebs	» 20.—
Mons. dott. Ant. Mahnic	» 50.—
Dott. Giovanni Bolmarcich	» 20.—
Dott. Franc. Volaric	» 5.—
Dott. Orlic	» 10.—
Dott. Bogovic	» 5.—
Dott. Orsic	» 5.—
Dott. Grskovic	» 2.—
Avv. dott. Antoncic	» 5.—
Antonio Schinigoi	» 5.—
Carlo Schinigoi	» 2.—
Avv. dott. Stefano Petris	» 20.—
Ant. Purga	» 2.—
Giuseppe Fiorentin	» 1.—
N. N.	» 1.—
Iuranic	» 5.—
Musina	» 2.—
Dizorz G.	» 5.—
Pozzo-Balbi Teodoro	» 1.—
Bernardis Giovanni	» 1.—
Fornasari R.	» 2.—
Famiglia Tribusson	» 5.—
Pozzo-Balbi Loredano	» 2.—
Braut Giulio	» 2.—
Cerne	» 5.—
Tomassich	» 2.—
Rangger	» 2.—
Dott. Browet	» 3.—
Dott. Sincovich	» 5.—

Assieme cor. 245.—.

Da Pirano.

Kolar	cor. 1.—
Antonio Bartole	» 10.—
N. Parenzan	» 3.—
Giuseppe Davanzo	» 5.—
N. N.	» 2.—
Gressich	» 2.—
Guglielmo Fragiacomo	» 2.—
Domenico Lorenzini	» 5.—
Dott. Bubba	» 5.—
Giraldi Fr.	» 2.—
Giuseppe Trevisini	» 20.—
L. Zarotti fu Ant.	» 5.—
D. Vatta	» 2.—
F. Borsatti	» 1.—
P. Fonda	» 10.—
Giorgio Corsi	» 2.—
Venier F.	» 5.—
G. Costanzo	» 5.—
L. Apollonio	» 2.—
S. Tamaro	» 4.—

Asiseme cor. 93.—.

Da Orsera.

Podestaria	cor. 50.—

Da Montona.

Dott. Giovanni Suran	cor. 20.—
Pasquale Fornasaro	» 10.—
Pietro e Oreolo, Letizia e Maria Grazia Pieri	» 5.—

Assieme corone 35.—.

Da Pinguente.

R. Burgstaller	cor. 1.—
N. N.	» 1.—
Eugenia Ambrosi	» —.80
Giovanni Presello	» —.60
Antonio D'Ambrosi	» —.40

Assieme cor. 3.80.

Somma corone 1445.50. Offerte precedenti corone 59.151.99 e lire 187.77. Assieme corone 60.597.49 e lire 187.77, delle quali 60.000 lire abbiamo già inviate a Roma.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Oscar Ascoli, dal signor Gustavo Ziffer cor. 20; dal signor Silvio Gentilli cor. 20; dall'ing. Arturo Ziffer cor. 20; dall'avv. Camillo Ara cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. G. B. Sencig, padre del prof. Pierantonio, dal corpo insegnante del Civico Liceo femminile, cor. 20.

Decesso. E' morto ieri dopo breve malattia il sig. Oscar Ascoli, sensale di cambi, molto conosciuto e stimato nei nostri circoli di Borsa e largamente apprezzato per la bontà dell'animo. Ai congiunti e in particolare alla consorte signora Amelia Ascoli nata Mayer e al nostro Teodoro Mayer, cognato dell'estinto, profonde condoglianze.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8.30 il prof. Sacerdote terrà la prima conferenza nella sala del Circolo sul tema: Il teatro orientale. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Oscar Ascoli, dai signori: prof. Giulio ed Ella Morpurgo, nipoti dell'estinto, cor. 30, di cui 10 per la Lega Nazionale, 10 per gli Amici dell'infanzia e 10 per la Fraternità israelitica di m. s.; Marco Bolaffio cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia; cav. Giacomo Rimini cor. 15, Guglielmo Weil cor. 10, a favore della Previdenza; Carlo D'Italia cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; Giuseppe Mandel cor. 50; Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Laura e Berta Mandel cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica; Vittoria e dott. Alfredo Brunner cor. 30 di cui 15 per gli Amici dell'infanzia e 15 per l'Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Felice Milotich, dal sig. Giuseppe Lxa cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Coen dal sig. Davide di Elia Camerini cor. 15 a favore della Fraternita di Misericordia.

— Il Comitato per il promovimento di pubblici festeggiamenti in Trieste elargì cor. 30 alla Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Oscar Ascoli, la Filiale della Banca Union elargì cor. 100 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Unione velocipedistica. La direzione dell'Unione velocipedistica comunica che domenica 24 corr. riceverà la visita dei confratelli dell'Unione velocipedistica udinese. I soci e le socie sono invitati ad intervenire alle 7½ ant. ai Portici di Chiozza per recarsi ad incontrare gli ospiti.

Posta per le navi da guerra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Panther» a Thursday Island (Queensland) nei giorni 23 e 30 corr. alle 8.25 ant., e per la nave a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Singapore oggi alle 8.25 ant.

CINEOGRAFO AMERICANO

Piazza della Borsa N. 15.

NUOVO PROGRAMMA:

UNA ROSA MOLTO PROFUMATA
scena comica

IL TEATRO DI GALATEA.

PESCA FANTASTICA | METAMORFOSI DELLA FARFALLA
scena comica | colorato

Come si dorme a Parigi.

Passaggio di barche sulle rapide discese di un fiume in Inghilterra
riprodotto dal vero

Cestellino vivo (scena comica)

Rappresentazioni continue nei giorni feriali dalle ore 6 alle 10 pom. e nelle domeniche e feste dalle 4 alle 11 pom.

C. FEGITZ
TERGESTEO
Via del Teatro 2.

Provviste per Navigli
Conserve alimentari, Vini, Spiriti ecc., in transito dal proprio magazzino in Punto franco

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE * VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

Premiato con la più alta distinzione „Grand Prix" all'Esposiz. di St. Louis 1904

Domandate soltanto
Estratto **Globus** per lucidare
scatole come il disegno.
perchè vengono spacciate molte imitazioni di nessun valore
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, p. III.
Unico fabbricante: **Fritz Schulz jun.**, Società per azioni, Eger e Lipsia

Cailler
la più fina Cioccolata svizzera N. 1001.
Campioni si ricevono gratuitamente nei più fini negozi del genere.

LATTERIA IGIENICA
TRIFOLIUM
premiata col gran premio e la medaglia d'oro alle esposizioni internazionali di:
Napoli, Parigi, Bruxelles e Berlino.

Unico Stabilimento Triestino
munito di tutti gli apparati e macchinari necessari per il trattamento del latte secondo i più recenti sistemi scientifici.

MASSIMA GARANZIA IN LINEA D'IGIENE.
SPECIALITÀ: LATTE PER BAMBINI
raccomandato da primarie autorità mediche.
Inappuntabile servizio a domicilio soltanto in bottiglie con chiusura patentata.
Centrale: Via Stadion 18. Telefono 1773.

LE
Motociclette PUCH
occupano sempre il primo posto
La più grande corsa automobilistica in **Austria-Ungheria** è stata vinta il giorno **28 Maggio 1905** con la
Motocicletta PUCH

TABOR: - Corsa eliminatoria austriaca per il premio del «Motocycle Club de France: 250 km.

VINCITORE: Nicodem, su Motocicletta Puch, con rilevante vantaggio nel tempo di 3 ore 45 min. 31 1/5 secondi, a malgrado di due cadute e l'impedimento proveniente da un meccanico che si trovava sulla strada e che costrinse a sospendere per breve tempo la corsa.

RAPPRESENTANTE GENERALE
ANTONIO SKERL - TRIESTE
Perito giurato
Piazza Carlo Goldoni N. 11 — Telefono 1734

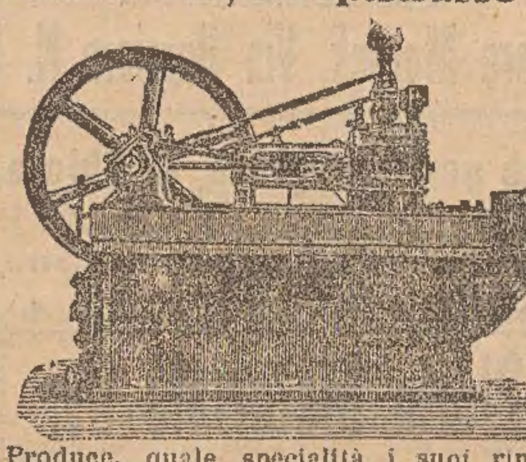
Colui che cerca
un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto „A. 1062" a **Beyer & C. Mannheim, Postfach 351.**

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

RONCEGNO
ACQUA MINERALE
ARSENICALE FERRUGINOSA
nota ed usata fin dal 1856.
Usata con grande successo tutto l'anno, anche per **cure a domicilio**, in tutti i paesi, raccomandata da molte autorità mediche contro l'anemia, la clorosi, le malattie del sangue, le febbri malariche e conseguenze, le malattie cutanee, nervose, muliebri, male di Basedow ecc.
Trovasi in tutte le farmacie.

Per fanciulli deboli nello sviluppo, oppure tardivi con l'istruzione, **anemici, adulti** di qualunque età, spossati e **nervosi** per il troppo lavoro, facilmente irascibili usano con straordinario successo quale rinforzante il **Haematogen** del dott. Hommel.
L'appetito aumenta, le forze spirituali e corporali si rianimano in breve, il complesso del sistema nervoso si rinforza.
Si chieda però espressamente il **vero Haematogen** del **dott. Hommel**, e non lasciarsi convincere a prendere alcuna delle tante imitazioni.

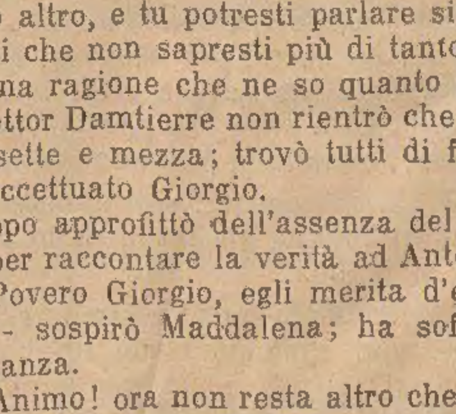
I. r. priv. Fabbrica macchine
H. C. HOFFMEISTER & C.
Vienna XII, Hauptstrasse 11.



Produce, quale specialità i suoi rinomati Motori a vapore Hoffmeister da 1 a 50 HP., oltre 3000 in uso. Motori a benzina ed a gas da 1 a 20 HP. Seghe, Macchine per la lavorazione del legno, Caldaie a vapore, Macchine a vapore, Pompe, Trasmissioni, ecc.
Novità: Impianti per gas povero in tutte le grandezze per combustibili di poco valore. Preventivi e prospetti gratis.

Il miglior sapone per l'economia domestica è il
sapone
Schicht
garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso
Schicht
e con la marca di garanzia
„Cervo"



Ovunque in vendita — Ovunque in vendita

Georg Schicht, Aussig s. E.
Nel suo genere la più grande fabbrica del continente europeo.

TRISTI AMORI (98)

Difatti - balbettava egli - è un mezzo e... direi sì di tutto cuore. Almeno, mi sembra che, dopo matura riflessione, la cosa diverrebbe possibile.

— Riflettete quanto volete, signore - rispose Damtierre. - Non voglio costringervi a dare una risposta così prontamente. Quando avrete preso una decisione, compiacetevi di comunicarmela.

Il padre di Fanny s'era alzato. La sua fisonomia leale tradiva una gioia mista ad ammirazione che non cercava di nascondere. Egli porse la mano a Filippo con una slancio spontaneo, ed esclamò con voce commossa:

— Ah! voi siete un cuor d'oro! In grazia vostra Fanny riacquisterà il suo buon umore.

— Mi sembra che posso dire a Giorgio di sperare? - domandò Damtierre.

— Sì, sì, diteglielo, poichè è per modo di dire che parlo di riflettere.

— Però voi dovete consultarvi con la signora Salneuve.

— Ah! sono certo della sua risposta. Volete restare a colazione con noi? In tal modo farete la conoscenza di mia moglie.

Il medico cominciò col declinare l'invito, ma Giovanni seppe tanto insistere che alla fine accettò.

In quella entrò la signora Salneuve. Giovanni presentò Damtierre a sua moglie, la informò in poche parole della lieta notizia, e fu soddisfatto di vedere che le sue previsioni erano fondate. Un'espressione di gioia immensa si dipinse sulla di lei faccia.

— Oh! Giovanni, quale felicità per nostra figlia.

La causa era vinta senza troppe difficoltà, ed il pasto fu gaio.

Filippo conobbe Fanny. La sua grazia, la bellezza, il suo dolce sorriso gli cattivarono l'anima.

Fanny, molto imbarazzata di trovare alla mensa paterna l'amico di colui che amava, quando fu sola con la madre volle interrogarla. La parola d'ordine essendo: silenzio, la signora Salneuve dovette conformarvisi.

Ella si limitò a sorridere ed a rispondere che ignorava il motivo della presenza del dottore.

— L'ho trovato che parlava con tuo padre che l'aveva invitato a colazione, non so altro, e tu potresti parlare sino a domani che non sapresti più di tanto per la buona ragione che ne so quanto te.

Il dottor Damtierre non rientrò che verso le sette e mezza; trovò tutti di famiglia, eccettuato Giorgio.

Filippo approfittò dell'assenza del giovane per raccontare la verità ad Antonio.

— Povero Giorgio, egli merita d'esser felice - sospirò Maddalena; ha sofferto abbastanza.

— Animo! ora non resta altro che collocare te bambina mia.

Maddalena, arrossendo, volse il capo.

— Speriamo che sarà in breve - disse Damtierre.

In quel punto la porta s'aperse, Giorgio apparve, estremamente turbato. Nel vederlo, tutti s'alzarono.

— Giorgio! che hai? - interrogò Filippo, angosciato.

— Ve lo dirò, amici miei - disse il giovane abbandonandosi sopra una sedia.

Ecco quanto era successo.

VIII.

Dopo colazione, in quello stesso giorno, Giorgio volendo prendere una boccata d'aria era uscito.

G. TREVES
OPERATORE-CALLISTA
Ambulatorio: Via Beccherie 17, p. I.
con luce elettrica
dalle 1-2 e 5-7 pom., le altre ore recasi a domicilio
Telefono N. 345.
Al Bagni Oesterreicher via Lazzaretto vecchio 52
dalle ore 10 ½–12.

IL CALLISTA SPECIALISTA
diplomato
GIORDANI
con ambulatorio in Corso N. 23, p. I
Aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. (ininterrotto)
giorni festivi fino alle 2 pom.

Opera le **Callosità** più difficili ed inveterate, con metodo speciale; estrae i **calli** intieri senza far sentire alcun dolore.

Guarisce prontamente le **Unghie incarnate** le più maligne, e ribelli a qualsiasi cura.

Taglia le unghie di qualunpue spessore con una facilità straordinaria e senza dolore.

NUOVO DEPOSITO
VINI DALMATI
di propria produzione
in via dell' Istituto N. 36.
Nero cent. 64
Bianco „ 80
Opollo „ 72
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
Girolamo Chezich.

SPLENDIDI OGGETTI PER REGALI
come: Catene d'oro e d'argento, Orologi, Anelli, Orecchini, Broches, ecc.
a prezzi mitissimi
Isidoro Mersek, Via Barriera N. 5.

Thè per dimagrare, di Thiele.
Specialità conosciuta ed efficace contro la pinguedine. Un pacchetto Cor. 2.
Trovasi nella **Farmacia Biasoletto.**

Photo Materials Cy.
Presentemente **trasferita** provvisoriamente - causa demolizione dello stabile - da Piazza della Borsa in
Via del Ponterosso 6
accanto al Negozio Schollian.
GRANDE DEPOSITO
Forniture generali per la fotografia
SPECIALITÀ KODAK
Camera oscura a disposizinne dei sig. clienti.

Orologi a buon prezzo
ecc. ecc.
Prezzi correnti gratis.
M. Rundbakin, Vienna I./IX

Restaurant Hacker
OPICINA
Conduttore ANGELO PALMA
Nuovo arrivo
TERRANO
delle cantine ZIVIC di SCOPO.

GLOBIN

è il migliore e più fino
LUCIDO DA SCARPE
RAPPRESENTANTE:
ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, III p.

SPECIALE LAVORAZIONE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
Pasta garantita all'uovo
fresca e secca, fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Berlagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d' acquisto

INSTALLAZIONI PERFETTE DI ACQUA, GAS E LUCE ELETTRICA
a prezzi i più onesti,
vengono eseguiti dalla OFFICINA AUTORIZZATA
Via S. Nicolò N. 11 ERNESTO ROCCO Telefono N. 1323
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.

Musicisti
Rivolgetevi sempre ed esclusivamente allo Stabilimento Musicale
C. Schmidl & C.
TRIESTE
Unico emporio musica di ogni edizione
Cataloghi s'inviano gratuitamente.

FRAMBOISE
1 bottiglia Corone 1.60
presso l'
American Bar
VIA SANT' ANTONIO 2
aperto fino alle 4 ant.

GRANDI MAGAZZINI DI
MOBILIO
FRANCESCO ZANETTI
CATALOGHI GRATIS
TRIESTE

La rinomatissima
Birra doppio Malto
PRESCRITTA E RACCOMANDATA DA QUASI TUTTE LE MIGLIORI CAPACITÀ MEDICHE
viene spedita per qualunque destinazione anche durante la stagione estiva.

La Birra doppio Malto è una bevanda molto aggradevole e rinfrescante nonchè un mezzo efficace contro la **nevralgia, anemia, insonnia, difficoltà digestive e mancanza d'appetito.** La stessa si usa pure con grande successo per i **convalescenti** ed in qualunque caso di **debolezza**; specialmente è di grande vantaggio **per madri che allattano e nutrici.**

A richiesta possono ispezionarsi numerosi attestati medici di elogio.
Per ordinazioni rivolgersi al
Rappresentante generale in Trieste e depositario esclusivo
EMILIO HACKER, Via San Lazzaro N. 19

A spina nel Grand Restaurant Hacker
Piazza San Giovanni N. 5.

Questa rinomatissima birra vendesi in bottiglie, **senza aumento di prezzo**, nel **Bagno alla Diga** - nei Caffè **Al Corso - Alla Posta - Cesareo**, via Cavana - sig.a **Giovanna Faganelli**, Caffè-Restaurant, Passeggio S. Andrea 32 - nella **Latteria S. Giusto**, della sig.a Anna Arming, via Cassa di risparmio 3 - nelle panetterie-pasticcerie **M. Bielich**, via Rossetti 33 - **G. Castelia**, Acquedotto 34 - **L. Covacich**, via Stadion 11 - **M. Stoppar**, via S. Giacomo 7 (Corso) - **G. Viezzi**, via Nuova - nella salumeria **G. Botteri**, Molino grande 2 **Filiale della Salumeria di A. Masè**, via Poste nuove 9 - e nei seguenti Negozi di commestibili: **A. Michelic**, via Coroneo 37 - **O. Minder**, via Cristoforo Colombo 5 - **G. Starè**, via Belvedere 49 - **M. Curet**, via Sette fontane 1 - **C. Carlovatti**, via Cereria 6 - **G. Suban**, via Chiozza 33 - **F. Skiemba**, via Ghega 19 - **L. Legat**, via Sette fontane 32 - **G. Luin**, via Giacinto Gallina 6 - **Luigi fu G. Legat**, via dell' Industria 640 - **L. Godnig**, via Acquedotto 31 - **G. Boschin**, via Solitario 12 - **G. Kosmerlj**, via Belvedere 10 - **G. Visintini**, via dell' Istituto 22 - **I. Saulig**, via Giulia 5 **G. Mussinano**, via Commerciale 47 - **G. Marco**, via Giulia 18 - **L. Plesnicar**, via Giulia 29 - **S. Moretti**, via Madonnina 32 - **F. Brattina**, via Lazzaretto vecchio 41 - **Ant. Dall' Osto**, via Caserma - **M. Zorzoni**, piazza Giuseppina 4 **D. Chierego**, via dell' Istituto 30 - **A. Zerjal**, Belvedere 8 - Filiale di **A. Zerjal**, angolo via Piccardi-Petronio - **Gino de Apolonio**, via Commerciale 18 **G. Cesarek**, Barcola 40 - **F.lli De Pol**, via Lazzaretto vecchio 44 - **S. Moretti**, via Giulia 27 - **Giosuè De Nardo**, Acquedotto 51 - **G. Hlabse**, via Poste 1 - **L. Michelazzi**, via S. Marco 17 - **A. Naibo**, via Farneto 28 - **G. Saiblecher**, via Massimo D'Azeglio, angolo via Foscolo 20 - **A. Bosco**, piazza Carlo Goldoni 11 - **I. Cibeu**, via Domenico Rossetti N. 14 - **F. Zuccherich**, Barriera vecchia 29 - **L. Penco**, via Poste 3 - **O. Galvani**, via Sanità 10 - **Visintini & Cernigoi**, via Poste Nuove 4 e via Caserma 6 - **C. Clemente**, via S. Sebastiano 2 - **M. N. Jovanovich**, via Giulia 18 - **G. Fonda**, via Giulia 33 **M. Braida**, Acquedotto 66 - **A. Sticotti**, via Stadion 27 - **E. Biaggini**, via Giulia 60 - **G. Vesnaver**, Salita Promontorio 7 - **R. Boschian**, via S. Michele 7 **L. Musich**, via Bastione 2 - **V. Venuti**, via Rossetti 39 - **V. Visnovich**, via Solitario 21 - **A. Englaro**, via Sette fontane 834 - **F. Sacchi**, via Farneto 48 **L. Barnaba**, via Conti 26 - **G. Kosmerlj**, via S.ti Martiri 11 - **R. Malusà**, via S. Michele 87 - **G. Garlatti**, via Miramar 9 - **V. Zorzoni**, via Massimiliana 8 **De Biasio Giuseppe**, via Acquedotto N. 21 - **G. Natlacen**, Gretta 128 - **G. Cergol**, Barcola. - **A. Garin**, negozio commestibili, Servola. - MUGGIA: **G. Bertotti**, Trattoria. - CAPODISTRIA. - **G. Pizzarello**, negozio commestibili.

Dopo avere camminato alla ventura per i viali spogli del bosco di Boulogne, l'ingegnere ritornava a piedi verso Montmartre, ed a caso era passato per la via Ramey, quando si sovvenne di Rosa.

Si ricordò che Emilio, quando era venuto all'ufficio, gli aveva detto che Rosa era ammalata.

Al momento non aveva creduto, ma oggi, non sapendo come finire la giornata, risolse di accertarsi se Emilio aveva detto il vero. Entrando ove abitavano sempre gli Aubert, si rivolse alla portinaia.

— Certo, la vecchia è ammalata - disse la donna - peggiora sempre.

— E suo marito è in casa?

— Chi lo sa? Talvolta vi rimane intere giornate, poi sparisce, e passa lungo tempo senza che lo si veda più.

Mosso da un senso di compassione, Giorgio volle rivedere la donna che l'aveva raccolto, e se, come diceva la portinania, era assai aggravata, le avrebbe dato un ultimo addio.

Giorgio picchiò più volte. Non ottenendo risposta, aperse la porta.

La prima stanza; quella ove in passato egli dormiva, povero Scoiattolo! non conteneva che un lurido giaciglio.

Il pavimento era d'un sudiciume indescrivibile, la finestra aveva in luogo di vetri un giornale ingiallito.

Superando la nausea, Giorgio penetrò nella seconda stanza, quella che serviva ad un tempo da cucina, da camera da pranzo e da letto.

Colà, il disordine, la sporcizia erano ancora più ripugnanti. Dapprima Giorgio non vide nulla, poichè era buio perfetto. Finì, però, col distinguere in un angolo il letto di Rosa, sul quale ella era stesa; di tratto in tratto le sfuggiva un sordo gemito.

L'ingegnere s'avvicinò al letto.

— Rosa - disse egli - perchè restate all'oscuro?

— Chi è là - disse la donna, con un sussulto di spavento.

— Non temete nulla, sono io, lo Scoiattolo. Ho saputo che eravate ammalata, e sono venuto a vedere se avete bisogno di qualche cosa.

— Ah! sei tu? Che ti è saltato in capo di ricomparire? Accendi un lume; potrò vederti. C'è una candela sulla sedia accanto al mio letto.

Il giovane accese un fiammifero e poi la candela; sedette con precauzione su di una sedia, che non aveva che tre gambe. La ex-domestica del dottor Damtierre, la complice di Federico, era coricata sul suo letto immondo.

Ella era d'una magrezza spaventevole, il suo volto schifoso rassomigliava ad uno spettro.

Giorgio ebbe ribrezzo nel rivedere quel mostro. Trasalì, indietreggiò, e si pentì d'essere venuto.

Ma Rosa, con quel poco di forze che le rimaneva, contemplava il giovane e da questa contemplazione sorgevano ricordi sotterrati sino allora nelle tenebre del suo cervello.

— Sai tu che hai un aspetto molto distinto! - diss'ella con una larva di sorriso. - Hai fatto bene di andartene, so che hai cuore, ed io da tanti anni non ho avuto la croce d'un quattrino che ci mandavi, il vecchio intascava tutto.

Fu colta da una certa tenerezza, fece uno sforzo e si sollevò.

— Hai fatto bene di venir a trovare la vecchia Rosa - proseguì. - Ah! che bel tempo quando si era soli, noi due, e che il vecchio ammuffiva ancora a Mazas.... Tu eri docile e gentile, e mi hai ricompensata d'averti raccolto.

L'incendio di ieri notte.

Una tettoia distrutta.

Ieri notte, verso le tre alte fiamme si videro sorgere nella direzione della vecchia piazza dei Foraggi, e molta gente accorse al sinistro fulgore.

Stante l'ora tarda, non potemmo controllare la informazione che chiedemmo all'appostamento centrale dei vigili, e, nel «Piccolo» di iermattina pubblicammo che il fuoco era scoppiato nel recinto ove vien custodito il parco della Pubblica nettezza. Il fuoco, invece, era scoppiato in quelle vicinanze, ma in una tettoia di proprietà privata.

Questa tettoia sorge a principio della via Fabio Severo, a sinistra della vecchia piazza dei Foraggi, è lunga circa 30 metri, larga 9, ed è di proprietà di Maria Kosler, di Lubiana.

Fino a un anno fa essa serviva alla fabbrica di mattonelle e zocchetti A. Faber. Ultimamente era stata presa in affitto dalla ditta in agrumi e frutta secche Fratelli Di Lenardo, che vi avevano deposto una grande quantità di ceste vuote, molti fasci di vimini per la stessa preparazione delle ceste, parecchi quintali di alghe e circa 500 paglierieci ripieni di questo vegetale marino. A un lato, divisa da un muro si trovava la stalla dei Di Lenardo, nella quale erano parecchi finimenti, due cavalli, del fieno e molta paglia. Una parte della tettoia era stata adibita a stalla, dividendola con un muro dal cosidetto deposito. A sinistra, sull'angolo della via Romagna, trovasi la liquoreria con annesso spaccio di tabacchi di Giuseppina ved. Nanut.

Ieri notte nella stalla dormivano il capo-stalla Giuseppe Blason e il cocchiere Carlo Bello. Saranno state circa le 2½, quando sentendosi soffocare essi si svegliarono. Un denso fumo aveva riempito il locale! Intuirono il pericolo e, mezzo asfissiati, corsero sulla strada. Videro allora che il centro della tettoia ove erano ammucchiati i cesti e le alghe era in fiamme. Mentre la guardia di p. s. N. 37, che passava di là, correva a chiamare i vigili, il Blason e il Bello ritornavano nella stalla e riuscivano a metter in salvo due cavalli che vi si trovavano.

Poco dopo sopraggiungevano tre treni di vigili agli ordini dei comandanti Pregler e Paoli. Questi compresero subito che poco c'era da fare, perchè il fuoco aveva ormai invaso tutta la tettoia, favorito non solo dall'infiammabilità degli oggetti, ma anche dal forte vento che spirava. Si limitarono perciò a tentare di circoscrivere l'incendio. Quando più ferveva il lavoro si intese un grido: «Via tutti!» Era il capitano Paoli che ammoniva tutti ad allontanarsi. Un secondo dopo il tetto precipitava con gran fracasso.

Il lavoro dei vigili durò fino dopo le 7 ant., ma anche durante l'intera giornata rimase sul posto un drappello con due maniche che gettavano incessantemente acqua nell'immane fornace formatasi. Iersera l'incendio era del tutto spento.

La liquoreria non ebbe danni rilevanti, perchè le macerie del tetto crollato si fermarono su un secondo tetto a volto che la proteggeva. Sulla tettoia c'era un sostegno con 76 fili telefonici, che fondendosi, si ruppero e il sostegno finì fra le fiamme.

La causa dell'incendio non si conosce. Si ritiene che il fuoco si sia sviluppato nel deposito; ma si assicura che durante la giornata di giovedì nessuno vi era entrato. Tanto Di Lenardo che la Nanut sono assicurati.

Il danno è di circa 10.000 corone per i Di Lenardo e di altrettante per la proprietaria della tettoia.

I ladri lavorano. Iersera fra le 7 e mezzo e le 8 e mezzo, mentre un centinaio di guardie se ne stavano appostate nei pressi del Politeama Rossetti, i ladri, che non si lasciano sfuggire occasione alcuna per dimostrare la loro attività, entrarono servendosi di grimaldello nell'abitazione dei coniugi Maria ed Antonio Casson, in via di Rena N. 3 e, da una cassetta che i Casson custodivano «al sicuro» sotto un letto in cucina, rubarono due catene d'oro del valore complessivo di 64 corone, due paia di orecchini del valore complessivo di 28 corone, due anelli d'argento del valore di due corone, nonchè l'importo di 16 corone in denaro. I ladri devono essere stati disturbati durante l'operazione, poichè lasciarono nella cassetta parecchi altri oggetti che vi si trovavano.

Quando i Casson rincasarono trovarono la porta spalancata e il quartiere tutto a soqquadro.

I danneggiati - magro conforto - denunciarono il furto alla Polizia.

Ladri travestiti da bottegai. Di bene in meglio! Un paio di mesi fa, i signori ladri entrarono nel magazzino consumo delle Cooperative Operaie, in via dell'Istria N. 10, penetrando dalla parte postica. L'altra notte, invece, vi entrarono da padroni, per la porta d'ingresso a saracinesca, che alle 7 di sera era stata regolarmente chiusa dagli agenti Antonio Vivoda e Luigi Bradaschia.

Questi, capitati iermattina per aprire il negozio, trovarono, sì, la saracinesca abbassata, ma con la serratura aperta. Nel negozio regnava un disordine straordinario. I ladri avevano rovistato ogni cassetto, sperando di trovarvi denaro, ma non vi era che il misero importo di cor. 10, della cassa che rimane a disposizione degli agenti per eventuale cambio ai clienti mattinieri. Naturalmente, se l'erano appropriato. Rubarono poi circa 80 chilogrammi di caffè che si trovava in tre cassetti, ed avevano già smosse dal loro posto e preparate per l'asporto molte scatole di sardine; ma le abbandonarono sul posto. Erano in ritardo per altre imprese?

Sul luogo lasciarono il mozzicone di candela, che aveva rischiarato la loro gesta.

Si constatò poi che le vestaglie degli agenti non erano nel posto in cui erano state lasciate, e si riscontrarono su di esse colature di candela. Da ciò si potè arguire che, durante l'«operazione», i ladri si erano travestiti da bottegai, evidentemente con l'intenzione di trarre in inganno le guardie, se vi fossero capitate. Essendo fine di trimestre, forse avrebbero dato ad intendere che compilavano un bilancio!

La Cooperativa risente un danno di circa 150 corone.

Proprio dirimpetto a quel magazzino vi è un commissariato di polizia...

Derubato sulla via. Il carpentiere Carlo Santorini, di 31 anni, abitante in via S. Michele N. 36, denunciò iersera all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor che, poco prima, mentre passava per la via S. Sebastiano, era stato derubato da uno sconosciuto dell'orologio d'argento e della catena di nichelio, del complessivo valore di 24 corone.

Le delizie delle case nuove. - Vini scelti e ladri di ottima bocca. L'ing. Giuseppe Faccanoni si è recato ad abitare in una casa di recente costruzione al N. 6 di via Gioachino Murat. Non essendo del tutto ultimati i lavori interni dell'abitazione, l'ing. Faccanoni fece depositare nella cantina una grande quantità di oggetti e, fra altro, parecchie bottiglie di vino. La cantina, però, è chiusa da una porta posticcia provvisoria che non prende interamente l'entrata.

L'altro giorno l'ing. Faccanoni ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che dalla cantina gli erano state rubate: due damigiane d'olio, 35 bottiglie di vino Falerno, 40 bottiglie di «Lacryma Christi», 4 di vino vecchio, 70 di Barbera e 12 di «Champagne». Il danno ammonta a circa cor. 855. Il furto fu denunciato all'ispettorato di Chiarbola inferiore.

Arresti. Iersera, in via Sant'Antonio, l'ispettore degli agenti Titz arrestò tali Pietro Perissini, di 28 anni, bracciante, da Udine, ed Antonio Krebel, di 23 anni, bracciante, da Postumia. Il primo, ch'è espulso dall'Austria, era ricercato perchè tempo addietro, come i lettori ricorderanno, era fuggito dalle carceri criminali dei Gesuiti, ed il secondo fu arrestato perchè sfrattato da Trieste, essendo individuo pericoloso alla proprietà altrui. Quando fu alla Polizia, il Krebel si diede a gridare e a dimenarsi come un forsennato e poi si strappò di dosso il vestito e la camicia, rimanendo completamente nudo.

I funzionari si accorsero allora che il giovanotto aveva una larga ferita alla regione ascellare destra e lo interrogarono in proposito. L'interpellato disse di essere stato operato all'Ospedale, dal quale era uscito nella mattina. Si chiamò un medico della Stazione centrale di soccorso per rinnovargli la fasciatura e lo accompagnarono all'Ospedale. Avendo il medico d'ispezione dichiarato che da un soggiorno nelle prigioni il Krebel non avrebbe sofferto nocumento, lo accompagnarono quindi agli arresti di via Tigor.

Maltrattamenti veri o imaginari? Dall'Ospedale infantile ci comunicano che il bambino del quale, sotto questo titolo, tenemmo ieri parola non era ricoverato all'Ospedale infantile, ma al dipartimento per gastro-enterite dell'Ospedale civico in via Leo. All'Ospedale infantile fu per la prima volta portato mercoledì 20, da sua madre accompagnata da un ispettore di Polizia e fu tosto accolto.

Locomotiva ferroviaria che deraglia. Ieri a mezzodì un treno della ferrovia dello Stato composto di otto vagoni aperti adibiti al trasporto del brecciame da spandersi lungo la nuova linea ferroviaria, giungeva quasi dirimpetto all'Arsenale del Lloyd, quando a causa d'un cedimento del terreno a destra del binario, il tender N. 4664 e la locomotiva N. 7460 deragliarono.

Per buona sorte il treno procedeva a passo d'uomo, e così potè subito essere fermato. Accorsi alcuni ingegneri con personale ed attrezzi dalla stazione di Sant'Andrea, dopo quattro ore di lavoro e dopo aver rinforzato con cunei la rotaia che aveva ceduto, riuscirono a rimettere sul binario tender e locomotiva.

Poco dopo le 4 pom. il treno potè proseguire per Sant'Andrea.

Sistema economico per fabbricare. In questi giorni una numerosa squadra di operai addetti al Comune sta costruendo i margini dei marciapiedi in un viale del Boschetto. Ierlaltro mattina, il sorvegliante ai lavori si accorse della sparizione di una quantità di pietra che era stata colà portata un momento prima con un carro. In seguito ad una piccola inchiesta fatta lì per lì riuscì a scoprire che era stata asportata da certo Francesco Lapagna, abitante al N. 281 di Guardiella. Il Lapagna che attualmente sta costruendo una casa per proprio conto, aveva già trasformato la pietra rubata in un solido muro.

— El diga, lei, ghe ga costà 'ssai quel material?

— Dei mii afari no go de renderghe conto a nissun.

— Ben fato... Adesso la prego de disfar el muro e de tornarme le piere.

— Disfar el muro?... tornar le piere? le piere le xe mie... parchè tornar le piere?

Alle corte: il sorvegliante fece sapere al Lapagna che aveva scoperto tutto ed allora l'uomo si decise, borbottando, a demolire il muro; poi, dovette riportare le pietre dove le aveva prese. La cosa fu denunciata al commissariato di Guardiella.

Fanciullo scomparso. Giovanni Zerotti è un fanciullo qui dimorante da pochi giorni, di nove anni, dai capelli castani e dagli occhi neri. Iermattina fu accompagnato da una parente alla scuola di via Amerigo Vespucci, e assistette regolarmente alla lezione nella terza classe. Alle dieci uscì di là con la scolaresca e la sua parente, giunta con qualche ritardo a rilevarlo, non lo trovò più. Inutili riuscirono le ricerche per rintracciarlo fatte durante tutta la giornata anche a mezzo della polizia, e ognuno può imaginare l'angoscia del padre del fanciullo, Giorgio. Chi potesse fornire qualche indicazione sullo scomparso, farebbe opera pia rivolgersi a lui, che abita al secondo piano interno della casa N. 6 di via Paolo Diacono.

Il fanciullo indossa calzoncini a striscie bianche e bleu e blusa tutta bleu: dovrebbe aver seco i libri di scuola.

Invece d'acqua beve lisciva. L'apprendista macellaio Mario Lamprecht, d'anni 16, abitante in via delle Scuole Nuove N. 19, iersera si recò a casa molto assetato e in cucina ove c'era oscuro prese un secchio e vi si mise a bere. Dovette però, subito smettere, perchè il sapore era orribile e la bocca e lo stomaco gli bruciavano dolorosamente. Aveva bevuto, invece d'acqua, lisciva!

Si recò subito alla Guardia medica ove gli somministrarono degli emetici e poi fu accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella terza divisione.

Bambino caduto. Ieri sera fu portato alla Guardia medica il bambino Vilfredo Cronech, di due anni e mezzo, abitante in via del Molino a vapore, perchè, cadendo, s'era fratturata la clavicola destra. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Antonio Caturar, d'anni 33, bracciante, abitante in vicolo delle Ville N. 12, per una ferita di taglio all'avambraccio destro;

Giovanni Vattovaz, d'anni 23, giornaliera, abitante in via S. Cilino N. 178, per una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra;

Giuseppe Pontoni, d'anni 10, scolaro, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 19, per una ferita lacero contusa al labbro superiore;

Carolina Decleva, d'anni 18, cameriera, abitante in via dei Lavoratori N. 4, per alcune ustioni alla mano destra;

Carolina Besa, d'anni 28, giornaliera, abitante in via Remota N. 4, per una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Sfortunato.* La società degli scrittori non si è ancora formalmente costituita. Per informazioni scriva a Edoardo Boutet, Roma. — *Abbonato (Fiume).* Acquafortista è l'artista che riproduce le proprie incisioni con uno speciale procedimento chimico, chiamato acquaforte. — *Lettore.* Noi avremo la barba bianca quando si introdurrà un sistema di riscaldamento nei teatri triestini. — *Seccante.* Per viaggi combinati rivolgersi alla Stazione della Meridionale almeno sei ore prima della partenza. — *Antonia.* La via più breve da Trieste a Padova è Cervignano-S. Giorgio-Mestre. Da Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno fino Padova. Conviene prendere andata e ritorno fino Venezia. II classe diretto lire 21.30, validità otto giorni; III postale lire 11.80.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.0, ore 2 pom. 20.0 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.0. Oggi: alta marea 6.49 ant. e 5.2 pom. - Bassa marea 11.45 ant. e 11.30 pom.

Ogni giorno una. Alla Corte d'assise. L'avvocato difensore:

— E' vero, signori giurati, il mio accusato è un assassino, ma è un traviato più che un malvagio. Dategli il tempo e si correggerà.

I giurati accolgono la preghiera, e gli accordano trent'anni di galera.

TEATRI.

Rossetti. Stasera dunque la compagnia lillipuziana del maestro Guerra, darà la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Lo spettacolo comincerà alle 8.

La compagnia Grasso al Teatro Fenice

Il 30 corr. il rinnovato Teatro Fenice sarà inaugurato da una compagnia che ha lasciato graditi ricordi di sè a Trieste, per le superbe sue interpretazioni: la compagnia dell'attore siciliano Giovanni Grasso, della quale fanno parte quel gioiello di artista che è Mimì Aguglia, l'affascinante Mila di Codra della «Figlia di Jorio», e una schiera di valenti artisti il Majorana, i Bragaglia, i Balistrieri, ed altri molti.

La compagnia oltre al ricco suo repertorio: «Malìa», «La Zolfara», «Juan Josè», «La morte civile», «La Figlia di Jorio», «Cavalleria rusticana», «I mafiusi», «Maruzza», «La caccia al lupo», «La festa di S. Alfio», «Mastru Libertu», «Nica», «Faccia d'asino», «La festa di Adernò». ecc., promette parecchie novità: «Patri Don Lucio», 3 atti di Marchesi; «Carbonara» (Ultimi Barbari), 2 atti di A. Oriani. trad. di S. Arcidiacono; «Michele Raina», 3 atti di A. Campagna; «Padron Stefano», 3 atti di A. Campagna; «Calabrisella», 3 atti di A. Campagna; «Rusidda», 1 atto di Fejanni; «Al sole», 1 atto di F. Marchesi; «Feudalismo», 3 atti (rid. dallo spagnuolo) di A. Campagna (ultimo grande successo della compagnia); «Dal tuo al mio» 3 atti di Giov. Verga. Riduzione di G. Marletta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bosnia» da Corfù con 9 pass., «Styria» da Costantinopoli e Brindisi con 33 pass.; i pir. a. u. «Biokovo» da Metcovich, «Vis» da Curzola, «Dubrovnik» da Metcovich; e il pir. ital. «Taormina» da Lipari.

★ Partirono: i pir. lloyd. «Sultan» per Spizza, «Africa» per Fiume, «Bucovina» per Venezia; i pir. a. u. «Jason» e «Sipan» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich; il pir. inglese «Carby» per Kertch; e lo scooner a. u. «Augusta» per Maratonissi.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Franconia» passò Gibilterra il 21 diretto ad Anversa, «Triglau» partì il 21 da Bona per Trieste, «Gradac» il 16 da Cardiff per Pola, «Szent Istvan» il 21 da Almeria per Glasgow, «Bathory» il 20 da Gibilterra per Cardiff, «B. Kemeny» il 20 da Costantinopoli per Burgas, «Arimatea» partì ieri mattina da Amburgo per Sulina.

★ Lloydiani: «China» da Kobe per Trieste proseguì il 20 da Porto Said per Fiume, «Koerber» diretto a Durban proseguì il 20 da Beira per Delagoa.

COMUNICATI *)

ULTIMA NOTIFICAZIONE.

Conversione al 3.75 %

delle Cartelle del Credito Fondiario

già della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Il Consiglio d'amministrazione del Credito Fondiario ed il Consiglio superiore della Banca d'Italia hanno deliberato la conversione al 3.75% netto, di tutte le Cartelle 4% e già 4½% del Credito fondiario (già della Banca Nazionale del Regno d'Italia in liquidazione).

Le relative operazioni cominceranno al **25 settembre 1905**. Tutte le Obbligazioni 4% e già 4½% saranno ritirate dalla circolazione ed annullate per essere sostituite da Obbligazioni al 3.75% pagabili all'estero per capitale ed interessi alle stesse condizioni praticate finora per le vecchie Obbligazioni 4%.

Le nuove Obbligazioni non potranno essere convertite in altre portanti interesse inferiore durante almeno 5 anni dal 1. ottobre 1905.

I portatori dei vecchi titoli vengono pertanto invitati a presentarli a partire dal **25 corr.** alle Sedi incaricate per ottenerne la conversione od il rimborso alla pari, avvertendo che un mese dopo l'ultima pubblicazione del presente avviso, i portatori non avranno più diritto al rimborso e l'interesse s'intenderà ridotto a 3.75%.

I dettagli riflettenti quest'operazione si possono avere presso la

FILIALE

dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria in Trieste.

la quale è ufficialmente incaricata d'effettuare franco di spese pei portatori il servizio di conversione e rispettivamente di rimborso dei titoli.

(Ristampa non viene pagata).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Il Dr. VIDEUCICH

ha ripreso

la sua attività

PRIMARIO STABILIMENTO

cerca

Praticante per scrittorio

intelligente e volonteroso.

Offerte particolareggiate indirizzare sub „Praticante intelligente" al „Piccolo"

Frutta!

Assumo in conto commissione **mele, aranci, limoni** oppure offro per la stagione il mio posto.

Offerte indirizzare a **Wilhelm Starkl, Vienna IV**, Pressgasse 10.

SIGNORINA

di buona famiglia, molto amorosa con i bambini, parla tedesco puro, conosce perfettamente i lavori di sarta, in possesso di attestati, **cerca posto in qualità di bonne**. Offerte inviare a **H. Meyer, a Rain, presso Traibach (Carintia).**

Fino 30 Corone e più al giorno

possono guadagnare nel miglior modo signore e signori attivi, in qualsiasi paese e di qualunque ceto, mediante lavori di scritturazioni, rappresentanze. Agenzie e lavori indipendenti. Chi vuole usufruire del suo tempo libero mandi il proprio indirizzo alla ditta **Rast Frères, Ginevra 126.**

Il maestro UMBERTO FLEUBERGER

riprende le lezioni

di violino e di accompagnamento (musica da camera)

Piazza S. Giacomo (Corso) N. 2, p. I.

Antico Collegio Convitto Femminile S. TEONISTO

in TREVISO (Veneto)

sotto la vigilanza del Comune. Località saluberrima, giardini, acqua sorgente. Istruzione elementare, complementare e di perfezionamento. Educazione elevata. Trattamento ottimo. Retta modica. Chiedere programmi per l'anno scolastico 1905-1906 alla **Direzione - Treviso.**

LA LEVATRICE

Luigia Giongo Moggioli

si è traslocata in

Via Nuova 45, II p.

Danler & Comp.

SPEDITORI, EGER (Boemia)

Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli da **Eger** per **Trieste** loco ed in transito per il **Litorale**, la **Bosnia** ed **Erzegovina**, il **Levante**, offrendo col medesimo **vantaggi** per tutti i trasporti di **porcellane, acque minerali** ed altri articoli determinati da **Carlsbad** e dintorni, dalla **Sassonia, Baviera** e **Turingia**.

PREZZI FISSI MODICISSIMI.

Il 16 Settembre è stato aperto il terzo anno scolastico al

Liceo Musicale „GIUSEPPE TARTINI"

Via Torrente 28

Le iscrizioni continuano presso la Segreteria, aperta dalle ore 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Il piano d'insegnamento comprende le scuole di armonia, contrappunto, composizione, canto, organo, pianoforte, arpa, istrumenti ad arco e a fiato.

Il maestro accademico **ROBERTO CATOLLA**

docente abilitato di canto (opera e concerto), composizione (direzione d'orchestra) e violino

ha ripreso la propria attività - Riceve dalle 11-1 via della Zonta 5, II

NB. Chi studia il canto per professione è definitivamente accettato soltanto previo esame dell'organo vocale, e trascorso il periodo di prova della durata di tre mesi.

AUTORIZZATA SCUOLA

per l'esame del Volontariato Militare di un anno

diretta dal Prof. ginnasiale RICCARDO MICKS

traslocata **Via Nuova 35, I, Trieste**

L'anno scolastico incomincia il

= 25 Settembre. =

The Berlitz School of Languages

Via S. Nicolò 32

((angolo via S. Antonio)

Scuola speciale autorizzata per l'insegnamento delle lingue moderne. Dieci professori diplomati delle diverse nazioni insegnano loro lingua materna. - Lezioni particolari a qualunque ora, alla Scuola e a domicilio. Classi sempre pronte. - Prospetti e lezioni prova gratis.

UFFICIO TRADUZIONI ANNESSO ALLA SCUOLA.

In seguito a demolizione e ricostruzione = dello stabile N. 7 =

LA DITTA

Ant. Bartoli & Figlio

VENDE

con

REALI STRAORDINARI RIBASSI

del 15% 30% e 50%

TUTTE

LE MERCI ESISTENTI

Manifatture, Mode, Stoffe da mobili e Confezioni

PIAZZA DELLA BORSA 7-8

ANT. BARTOLI & FIGLIO

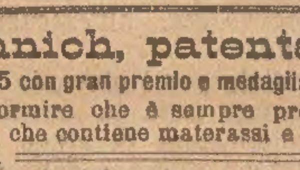
MARCA REGISTRATA IN TUTTI GLI STATI CIVILI

Marca Leone

per Camicie, Colletti, Polsini

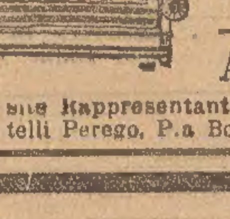
M. Joss & Löwenstein, Praga

I. e R. Fornitori di Corte — Non si vende al dettaglio



Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato

Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro



è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.

Indispensabile a quelle famiglie che vogliono **restringere il proprio quartiere** al minimo possibile.

Si accordano eventualmente **pagamenti rateali.**

Prospetti e Prezzi correnti gratis

ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10

Depositi e Rappresentanti: Vienna: Massimiliano Pallaversich, I, Graben 13 - Milano: Fratelli Perego, P.a Borromeo N. 1 - Venezia: Marco del Tedesco, S. Silvestro 1022

Parere del signor Dott. Tantiloff

Medico-chirurgo ecc. - SOFIA.

Signor J. SERRAVALLO,

Trieste.

Io raccomando il vostro ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *a tutti i miei clienti anemici o convalescenti d'altre malattie esaurienti e trovo ch'essi ricuperano in breve le loro forze e si ristabiliscono perfettamente.*

SOFIA (Bulgaria), 2 Gennaio 1905.

Dott. Tantiloff.

SOLTANTO

La pasta Korein gialla serve per dare la cera; la bianca per rinfrescare o lucidare una volta al mese.

PASTA KOREIN GIALLA

Per linoleum e pavimenti verniciati, per mobili opachi, porte e finestre. la Korein rende superflua la noiosa lavatura. Il colore si conserva come nuovo!

per **incerare** i parchetti; i parchetti scuri diventano **chiari** e lucidissimi; quelli **chiari** divengono come uno specchio e l'acqua non li macchia.

P. T.

Vogliate spedirci franco Pernitz-Muckendorf una tinozza di circa 25 chilogrammi della **pasta Korein** come già avuta.

Noi abbiamo più di 2000 metri quadrati di Linoleum, il quale deve venire spalmato 2-3 volte per settimana e quindi ne adoperiamo moltissimo e vogliamo ritirare tutto il nostro bisogno solamente da voi.

Con stima

Sanatorio Wienerwald

Stabilimento di cura per tubercolosi (Pluvirth).

Nello stesso tempo si comperi per **lucidare giornalmente** invece di cera o ceresina

Cera Korein

in pezzi da **8** e **16** soldi, la quale presenta notevoli vantaggi: non ha bisogno di essere scaldata alla candela, non si appiccica alla spazzola; un pezzo da 8 soldi dura moltissimo tempo.

Deposito generale: Vienna XVIII, Genizgasse 27.

Depositi principali a Trieste presso Giov. Angeli, via V. Bellini 11; Ettore Zernitz, via Stadion 2.

La **pasta** e la **cera Korein** si possono ordinare anche al proprio droghiere. — La **pasta Korein** si trova in giallo e in bianco. Scatola da 1 chlg. fior. 1; scatola da ½ chlg. soldi 60; scatola da ¼ chlg. soldi 35.

Per hôtels, sanatori, pensioni ecc. in vasi da chlg. 25 a prezzi convenientemente ridotti. Già in uso nei principali stabilimenti. - Per privati in provincia colli postali franco.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La sventura calabrese; la storia della bambina sepolta per 96 ore; 589 morti e 3000 feriti. — La inaugurazione del congresso internazionale artistico a Venezia. — Nel mondo vaticano.

Notiziario. La questione dell'arsenale del Lloyd. — La faccia tosta di tre evasi. — Matrimonio libero.

Mondo affari. Il commercio italiano.

Teatro Arti e Lettere. — L'«Excelsior» a Londra.

Sport. Triestini premiati a Palmanova. — Per la settimana automobilistica di Brescia dell'anno venturo.

Ultima Ora. La desolazione in Polonia. — Lo czar minaccia lo stato d'assedio in Finlandia. — Tolstoi allo czar per la libertà di stampa. — Una seduta burrascosa al congresso di Jena. — Carrozzone del tram precipitato da una rampata.

Dalla Provincia. La questione del cantiere di Fiume.

22 Settembre

Da SAGRADO.

— Pro Calabria.

Radunatasi stamane d'urgenza la deputazione comunale stanziò corone 50 a favore dei danneggiati della Calabria,

Da POLA.

— Pro Calabria.

Finora a Pola furono raccolte 2340 corone a favore dei danneggiati dal terremoto. La sottoscrizione continua.

— Il trasloco del Comando della leva in massa da Trieste a Pola.

Una circolare del Capitanato locale partecipa al Municipio di Pola che col primo di ottobre venturo il Comando del completamento della leva in massa N. 5 verrà traslocato da Trieste a Pola. Cesserà quindi qui l'esistente Espositura di Comando che verrà invece istituita a Trieste.

Da ZARA.

— Per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

La sottoscrizione iniziata dal regio console italiano cav. Mario Camicia e pubblicata nel giornale il «Dalmata» procede benissimo. A Zara, sinora, si sono raccolte circa 3000 corone. A Sebenico, a Spalato e a Ragusa egualmente, per iniziativa del consolato italiano, circolano delle liste, che fruttano notevoli importi. E' prevedibile che la Dalmazia contribuirà con 7 od 8000 corone.

— Alla prossima sessione d'Assise.

La prossima sessione d'Assise sarà inaugurata il 6 di novembre. Sarà una sessione laboriosa, poichè vi si svolgeranno più di venti dibattimenti e per lo più per titolo di omicidio. Se la istruttoria sarà chiusa in tempo, vi verrà svolto anche il sensazionale processo - tutto indiziario - contro il prete Tomassevich, parroco di Polesnik, e la signorina Antonia Ostrich. Essi sono gravemente indiziati come rei di aver cagionata la morte ad una vecchia zia.

— Alla esposizione di Milano.

I regnicoli qui domiciliati hanno deciso di partecipare alla sezione «Gli italiani all'Estero» della Esposizione di Milano. All'uopo manderanno a Milano un album colossale con le fotografie di tutti i negozi e di tutti gli opifizi più importanti da loro posseduti o diretti. Altri parteciperanno alla mostra coi loro prodotti industriali. Apposito comitato, composto dai signori cav. Mario Camicia, Viscardi, Manetti, Navarro, Pividori, Bassetti e Ballani, provvederà all'esecuzione di tale deliberato.

— Sodalizio per i giovani.

Per adunare tutta la gioventù nostra - senza distinzione di grado sociale - si costituirà un nuovo sodalizio, simile, su per giù, alla «Vita dei giovani» triestina. Sabato a sera si aduneranno, ad invito del Comitato promotore, numerosi giovani, per discutere lo statuto.

Da FIUME.

— Uno stabilimento meccanico in fiamme. (per tel.).

Stasera alle 10.30 per cause ancora ignote si sviluppò un incendio nel grande stabilimento meccanico Lazzarus, sito sulla diga Maria Teresa. Con rapidità fulminea le fiamme invasero tutto lo stabilimento, che è considerato totalmente perduto. Le autorità e i pompieri accorrono sul luogo. Però l'opera di spegnimento, nei riguardi del salvataggio dello stabilimento è inutile.

★ Un altro telegramma del nostro corrispondente ci informa:

Alle 11 tutto lo stabilimento Lazzarus era convertito in un immenso braciere. I navigli ormeggiati lungo il molo Maria Teresa, minacciati, furono fatti allontanare. Quando tutto era in fiamme giunsero i pompieri comunali del porto, quelli della ferrovia, e degli stabilimenti industriali, e l'equipaggio del cacciatorpediniere «Comet» il comando del quale fu preso dal contrammiraglio Couarde, presente casualmente. Si procedette al salvataggio dei libri e della cassa forte della fabbrica nei cui trasporti un operaio ebbe fratturata una gamba e fu trasportato all'Ospedale. Si crede che il fuoco sia scoppiato nell'officina dei falegnami sita al secondo piano della fabbrica. A mezzanotte non rimanevano in piedi dell'edifizio che le muraglie. Lo stabilimento era assicurato presso le Generali di Trieste per 860.000 corone, il danno supera il milione. Circa 150 operai rimangono senza lavoro.

Cambio di vocale.

Caro ai bambini è più
L'*inter con l'a* oppur l'*inter con l'u?*
Quello ch'io so
E', lettrice carissima,
Che ai marinari è caro molto l'*inter con l'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
MARI. TIRO. MARTIRIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 687.—, Staatsbahn 676.75, Alpine 544.—, Lotti turchi 149.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 215.40 (216.40), Disconto 195.10 (195.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.90), Rendita 105.27 (105.27), Meridionali 763.— (762.—), Mediterranee 470.— (471.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.25 poi sino 105.40. Chiusa francese 99.75 (99.75), Italiana 105.40 (105.25), Spagnuola 94.60 (94.40) Banche Ottomane 611.— (608.—) Rio Tinto 1650 (1644) Lotti turchi 137.50 (138.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.15 a 104.65, Azioni Credit 686.— a 688.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.97, Londra 239.75 a 240.40, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.50 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.20 a 97.40, Credit 686.— a 688.—. Italiana 104.15 a 104.65, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 103.— a 105.—, Lotti turchi 148.— a 150.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 99.75, Rendita ital. 4% 105.40, Rendita Spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.65, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 102.70, Rend. ungh. in oro 4% 98.30, Länderbank 490.—, Lotti Turchi 137.50, Banca di Parigi 1512, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1650.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 5/8, Lombardi 4 1/2, Argento 28 1/2, Rend. Spagnuola 94—, Italiana 104 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per settembre 38.50, per dicembre 38.75, per marzo 39.25, per maggio 39.75.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 22. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.75, per magg. 47.75.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 8. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settem. 5 61/100, Settembre-Ottobre 5 57/100, Ottobre-Novembre 5 59/100, Novembre-Dicembre 5 62/100, Dicembre-Gennaio 5 65/100, Gennaio-Febbraio 5 68/100, Febbraio-Marzo 5 70/100, Marzo-Aprile 5 72/100, Aprile-Maggio 5 73/100, Maggio Giugno 5 75/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits: Apert. 145 5/8 Chiusa 144 5/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 69 1/2, per 3 mesi 69 1/4.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 49.50, per ottob. 49.75, novembre-dicembre 50.—, gennaio-aprile 51.—. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.25, per ottobre 15.25, per novembre-dicembre 15.50, novembre-febbraio 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 22.95, per ottobre 23.15, novembre-dicem 23.40, novembre-febbraio 23.65. fermo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, per ottobre 30.50, novembre-dicembre 30.90, novembre-febbr. 31.15. ferma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 39.50, per ottobre 36.25, novembre-dicembre 36.—, gennaio-aprile 30.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 staz.o, bianco per mese corr. 25 1/4, per ottobre 25 5/8 fermo, per ottobre-genn. 25 5/8, gennaio-aprile 26 3/4. Raffinato 59.— a 59.50.

Amburgo 22. (Chiusa). Per settem. 17.05, per ottobre 17.45, novembre 17.40, dicembre 17.50, gennaio 17.60, febbraio 17.70. calmo

Londra 22. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 11/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 22 Settem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Imperatrix	25	Scaricazione
1a			
3	Styria	23	»
6	M. Baequehem	29	»
9	Ionia	23	Caricazione
12a	Tonci	23	Scaricazione
12b			
13a			
13b	Ravenna	23	Caricazione
14	Erny	23	»
17	Andrassy	23	»
21	Emilia	25	Scaricazione
22			
24	Arad	26	»
Molo I	Fram	23	Caricazione
» I			
» II			
	Teresa		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera abile con buoni attestati. Torre bianca 32, III; presentarsi di mattina. 8961

CERCANSI prontamente agenti riscuotitori con cauzione. Offrirsi soltanto se ben raccomandato. Indirizzo Piccolo. 223

CERCASI ragazza prestaservizi; buone referenze, 4 ore al giorno, 5 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 137

CERCASI prontamente una domestica pratica cucina. Indirizzo Piccolo. 189

CERCANSI prontamente due ragazzi 14-16 anni, con paga, pratici negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 217

CERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 9069

CERCASI garzona sartoria uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 9066

CERCASI donna prestaservizi, in cambio riceve costo con stanza vuota. Via San Francesco 40. 297

CERCASI domestica con buoni attestati, che sappia un poco cucinare, per due sposi. Indirizzo Piccolo. 276

CERCASI garzona sarta donna. Via San Francesco d'Assisi 40, III piano. 264

CERCASI abile lavorante sarta donna. Via Chiozza 8, III piano. 6036

CERCASI per piccola famiglia, domestica pratica di cucina semplice, munita di attestati recenti, paga 20 cor. Indirizzo Piccolo. 298

CERCASI garzona sarta da donna. Via Farneto 46, II piano, porta 11. 6070

CERCASI brava domestica che sappia cucinare. Piazza Goldoni 12, IV piano, destra. 348

CERCASI brava ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 352

CERCANSI una cuoca e una bambinaia, con buoni attestati. Via Zovenzoni 1, II, sinistra. 6062

CERCASI ragazza per servizio magazzino di liquori. S. Nicolò 18. 0656

CERCASI ragazzo, con paga, per la cartoleria Grassi. Acquedotto. 333

CERCASI abile lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 329

CERCASI fuochista. Indirizzo al Piccolo. 243

CERCASI ragazza tutti lavori domestici o donna servizio, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 242

CERCASI prontamente donna servizio media età. Stadion 4, I, sinistra. 6019

CERCASI prontamente garzona commissioni, un poco pratica, con paga. Indirizzo Piccolo. 281

CERCANSI ragazze lavoro calzoni. Indirizzo Piccolo. 252

CERCASI donna pulita per la mattina, pratica lavori casalini, parchetti. Indirizzo Piccolo. 248

CERCASI pettinatrice per dieci giorni, una corona al giorno. Presentarsi dalle 7 alle 8 mattina. Via Campo San Giacomo N. 2, IV piano, destra. 6025

CERCASI per magazzino agrumi, giovinetto buona famiglia, paga. Indirizzo Piccolo. 241

CERCANSI lavorante per lavori fini da donna, tacchi francesi, ed una garzona principiante con paga per la calzoleria di Marco Michl, via S. Caterina N. 3, I p. 360

CERCANSI abile ragazza sarta da uomo e garzona. Indirizzo Piccolo. 315

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Piazza Ospitale N. 5, III piano, porta 7. 237

CERCASI prontamente capace donna prestaservizi dalle 7 mattina - 7 sera, pagamento indifferente. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 22, II, porta 9. 6046

CERCANSI lavoranti e garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 307

CERCASI ragazzo sedicenne, friulano, per birreria. Indirizzo Piccolo. 309

CERCASI prontamente domestica, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 283

MANIFATTURE agente commissionato cercasi per associarsi capitalista. Offerte «Instancabile» Piccolo. 6029

COCCHIERE e chauffeur muniti di buoni attestati vengono prontamente assunti. Indirizzo Piccolo. 320

DOMESTICA brava, educata, non giovane, cercasi; buona paga. Prof. Santini, Acque 20. 6080

OSCAR ASCOLI

spirò stamane, dopo breve malattia.

La consorte **Amelia** nata **Mayer,** la figliola **Dora,** i fratelli **Sansone** e **Davide** e le sorelle **Clementina** e **Rachele,** a nome anche degli altri congiunti, ne dànno il luttuoso annunzio.

La salma dell' indimenticabile estinto sarà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 22 Settembre 1905.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

RAGAZZO per negozio cercasi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 354

RAGAZZINA circa 15 anni, bell'aspetto, cercasi come praticante negozio articoli moda. Esigesi conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 359

GARZONA con paga cercasi negozio articoli modista. Corso 23. 258

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca e conoscenza lingua italiana, cercata da primaria ditta commerciale. Gentili offerte sub «A. M. 1000» fermo in posta Trieste. 8899

VENDITRICE chincaglie, pratica, conoscente lingua tedesca, cercasi. Offerte «Chincaglie» Piccolo. 233

PER bambina di quattro anni, cercasi signorina tedesca, disponibile tutto il pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 259

PRATICANTE perfetto italiano, tedesco, con diversa pratica commerciale, cerca stabilimento industriale. Offerte italiano-tedesche «Buon emolumento» Piccolo. 197

SIGNORI desiderosi di formarsi posizione stabile, molto lucrosa, trovano pronto collocamento presso primaria società d'assicurazioni vita in qualità di impiegati esterni verso stipendio fisso, provvigioni e diete di viaggio. Persone profane del ramo vengono completamente istruite. Offerte sub «Lucro 127» al Piccolo. 4916

NEGOZIO cappelli cerca prontamente ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 9055

CERCA ragazzo con paga negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 216

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 8708

TRATTORIA Mormorazione cerca ragazza piccoli servizi famigliari. 8976

SALONE cerca lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 292

GARZONA modista con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 256

GARZONA con paga cerca sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 351

DOMESTICA sappia cucinare semplice, 24 corone mensili, cerca famiglia. Via Pindemonte 6. 6037

FACCHINO pratico lavori magazzino, che sappia bene guidare cavalli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 334

SIGNORINA cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte «R. P. 22» Piccolo. 294

SIGNORINA pratica per pasticceria cerca posto, parla tedesco, italiano, slavo. Indirizzo al Piccolo. 290

OFFRONSI portinai giovani, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 285

COSTRUTTORE edile, con diploma, accetterebbe occupazione anche fuori del suo ramo. Buonissime referenze. Offerte «Costruttore» Piccolo. 338

SIGNORINA distinta famiglia accompagnerebbe bambini a passeggio. Offerte «Passeggio» Piccolo. 271

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, cerca posto come praticante in uno scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 235

SIGNORINA buoni attestati lungo servizio, cerca posto presso distinto signore solo, qui, fuori. Offerte «Distinta 77» Piccolo. 8947

BRAVISSIMA ragazza, attestati ottimi, desidera collocarsi presso distinta famiglia Alessandria, Cairo. Offerte «Onestà - Cairo» Piccolo. 8947

BONNE tedesca cerca prontamente posto presso buona famiglia, buonissime referenze. Offerte «Bonne» Piccolo. 4871

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, cerca subito posto di bonne in distinta famiglia. Offerte «Fräulein» al Piccolo. 6027

SIGNORINA conosce perfettamente italiano, un po' tedesco, francese, cerca impiego. Offerte «Renata» Piccolo. 293

SIGNORE trentaduenne, ora segretario presso importante ditta, perfetta conoscenza tutti sistemi contabilità, lingua italiana, tedesca, cauzione cor. 6000, volendo domiciliarsi Trieste, cerca posto capo contabile o altro posto adatto. Gentili offerte «A. G.» posta restante Trieste. 284

OFFRESI abile speditore pratico lavori interni d'ufficio. Offerte sub «Speditore» Piccolo. 340

ISTRUZIONE

DISTINTO giovane cerca durante passeggio sera, conversazione tedesca. Offerte «Mario» Piccolo. 4427

LINGUA TEDESCA lezioni impartisce maestro pensionato delle scuole cittadine. Rivolgersi via Fontanone 16, II piano. 8950

10 corone mensili tedesco, italiano, corrispondenza, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9065

PER lezioni tedesco cerco compagna, corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 291

ALICE FRANKE, via Gaspara Stampa 8, riprende le lezioni di conversazione, letteratura e grammatica francese, inglese, tedesca. 8881

SIGNORINA dà lezioni, conversazione francese, passeggio, a fanciulli, adulti, dalle 2 alle 7 pom. Offerte «Rossane» Piccolo. 6071

PROFESSORESSA di lingua italiana, laureata a Firenze, apre un corso di lezioni di letteratura e storia dell'arte. Iscrizioni ricevonsi a tutto 15 ottobre. Acquedotto 34, I piano. 8953

SIGNORINA darebbe lezioni a bambini, in lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 65

MAESTRA pianoforte espertissima, metodo eccellente, impartisce lezioni principianti e perfezionamento. Indirizzo Piccolo. 4348

PROVETTA maestra pianoforte impartisce lezioni, principianti, perfezionamento, riunite, accompagnamento canto, istrumenti. Indirizzo Piccolo. 15

PIANOFORTE. Soltanto in tre mesi qualunque persona può suonare qualunque ballabile, fior. 3 mensili. Geppa 16, II, porta 8. 9049

CAPACISSIMA maestra lavoro, darebbe lezioni private. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 271

SCUOLA mandolinistica, apprendesi tre mesi. Sebastiano 1, I. 6047

SALA Torrente 20. Questa sera ore 8 lezione danza principianti, ore 7. Giulio Modugno. 286

AFFITTANZE

CERCASI un magazzino rustico con tettoia e corte, per uso deposito rottami e travi. Indirizzo Piccolo. 91

MARITO e moglie cercano camera ammobiliata semplice, con comodo di cucina. Offerte «Semplice» al Piccolo. 6063

CERCASI primo ottobre, bella, pulita stanza ammobiliata, prezzo modico, per giovane signore tedesco. Offerte «Tedesco 620» Piccolo. 272

SIGNORINA sarta cerca stanza in campagna, centro. Offerte «Narcisa» al Piccolo. 6017

AFFITTANSI stanza signorile, stanzino, volendo costo, prezzo mite. Belvedere 22, porta 14. 6066

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via Donota N. 4, III piano. 335

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, I, 4. 6064

AFFITTASI primo ottobre stanza ammobiliata. Via Nuova 24, IV, destra. 6069

AFFITTASI stanza vuota, grande, chiara, interna, pressi piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 300

AFFITTASI bella stanza, escluse signore. Acquedotto 9, II piano, sinistra. 301

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, nettissima, soleggiata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 308

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con due letti, volendo attiguo salottino. Indirizzo Piccolo. 287

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata, vuota, presso distinta famiglia. Via Torrente N. 12, III piano. 274

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Bachi 17, II. 254

AFFITTASI stanza davanti, bene ammobiliata, soleggiata, volendo buon costo. Torre bianca 16, primo. 255

AFFITTASI una camera vuota. Via S. Filippo N. 3, IV piano. 6026

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Francesco 29, porta 14. 6039

AFFITTASI camera ammobiliata, preferibile signore serio pensionato. Via Farneto 18, II, destra. 6038

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, presso piccola famiglia. Farneto 6, II, destra. 310

AFFITTASI a signore solo stanza pulitissima, ottimo costo, posizione centrica, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 322

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Solitario 16, II piano, porta 13. 6043

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 6044

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, pulita. Luigi Ricci 6, mezzanino, sinistra. 6048

AFFITTASI una stanza vuota. Via Giacinto Gallina N. 2. 6045

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Sanità 14, primo, porta 8. 6040

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 312

AFFITTANSI una o due bellissime stanze con stufa e gas, vuote od ammobiliate, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 283

AFFITTASI stanzetta elegante, con buonissimo costo. Via Crociferi 2, primo (dietro Sant'Antonio vecchio). 288

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 318

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate ingresso libero, stufa. Via Caserma 12, II. 356

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, osteria, qualunque posizione. Rivolgersi Stadion 29. 6075

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due finestre, stufa, gas. Eventualmente ottima pensione. Corso 47, terzo. 236

AFFITTASI a signora stanza vuota, presso signora sola. Via Gatteri N. 28, pianoterra. 6015

AFFITTASI bellissima camera, ingresso libero. Sapone 5, secondo, porta 9. 234

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per due amici, oppure camerino. Via Sorgente N. 7, IV, porta 19. 6014

AFFITTANSI camera e cucina. Via piccola Fornace N. 1, terzo. 6023

AFFITTASI stanza vuota a signora, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 257

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina, acqua. Nicolò 30, terzo. 6016

AFFITTANSI camera, camerino, comodo cucina, casa nuova. Via Galleria N. 3, II piano, porta 8. 6051

AFFITTASI grande stanza vuota, disobbligata. Via del Campanile 13, II. 9067

AFFITTASI un camerino ammobiliato. Via Cattedrale N. 5, pianoterra. 9068

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Cologna 17, mezzanino, porta 5, destra. 246

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero, fior. 6. Nicolò Machiavelli 10, III. 8941

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Piazza di Cavana 4, III, porta 9. 25

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo per due amici, pressi Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 55

AFFITTASI grande magazzino a prezzo di convenienza. Indirizzo al Piccolo. 103

AFFITTANSI due stanze con ingresso libero, per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 102

AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata, vicinanza Posta. Indirizzo al Piccolo. 140

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 128

AFFITTASI camerino con costo, a ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 132

AFFITTASI elegante stanza, mobilio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 177

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, ingresso libero. Barriera 22, II, destra. 8705

AFFITTANSI **prontamente due quartieri da tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 270

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso tedeschi. Via Poste 4, secondo. 325

AFFITTASI, famiglia tedesca, stanza elegante, ammobiliata, senza o con buon costo. Rossetti 41, porta 2. 6053

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Stazione Meridionale). 6058

AFFITTANSI camere ammobiliate; una ingresso libero; altra comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 339

AFFITTASI stanza vuota presso coniugi. Olmo 6, II piano, porta 4. 6060

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 6067

STANZA ammobiliata per un giovane, con costo. Tintore 10, terzo. 238

CAMERINO con letto, affittasi, prezzo mite, escluse donne. Foscolo 38, I, destra. 263

VEDOVA sola affitta stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 328

QUARTIERINI appigionansi prontamente. Scorcola-Roiano, Pietà 33, II. 266

QUARTIERE camera e cucina affittasi in campagna vicina. Indirizzo Piccolo. 267

MAGAZZINETTI in cortile affittansi deposito merci. Indirizzo Piccolo. 249

VIA Broletto 2 affittansi prontamente camera, camerino, cucina, cor. 280. 8959

STANZA ammobiliata affittasi. Via Vespucci N. 8, mezzanino. 6020

APPIGIONASI stanza ammobiliata o vuota, pressi Meridionale. Vendesi buonissimo mandolino. Indirizzo Piccolo. 282

SIGNORA affitta camera ammobiliata, vuota, comodo cucina, costo. Indirizzo Piccolo. 244

DISTINTO signore trova presso distinta famiglia una o due belle camere soleggiate, elegantemente ammobiliate, massima pulizia, stufa, gas, entrata libera. Indirizzo al Piccolo. 53

DAREBBESI **gratis quartierino due stanze, cucina, in cambio solo pranzo per una persona. Rivolgersi fabbrica birra, Cologna 23.** 36

SUBAFFITTASI via Tigor elegante quartiere casa nuova, prezzo favorevole, due camere, camerino, cucina. Rivolgersi Maurizio 15 porta 14. 8750

S. Michele 26, I piano, quartiere tre stanze, cucina, acqua, gas cor. 600. 8929

CAMERA grande, vuota davanti, comodo cucina, affittasi prontamente. Molino grande 20, secondo. 275

CAMERINO ammobiliato, con costo, affittasi presso buona famiglia. Farneto 49, mezzanino, porta 9. 239

FAMIGLIA che cercava 2 stanze con costo trova Mercato vecchio N. 3, II p., destra. 353

STANZE affittansi ammobiliate, una vuota, ingressi liberi. Sebastiano 1, primo. 6047

STANZA centrica, signorilmente ammobiliata, scrupolosa nettezza, adatta uno, due signori, affittasi, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 306

STANZA grande ammobiliata, altra interna, soleggiata fior. 7, affittansi; via S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 305

CAMERA bene ammobiliata da affittare, via Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 311

CAMERE ammobiliate prontamente affittansi, ingresso libero. Corso 30, II piano. 6042

STANZA vuota od ammobiliata, con buon costo famigliare, affittasi a signori. Indirizzo Piccolo. 283

225 fiorini annui affittasi causa partenza, quartiere tre camere, cucina, orto, cantina, splendida vista. Via De Fin 18. 6065

VILLINO Michelangelo 707. Quartiere, con giardino separato, affittasi. Amministrazione stabili Lavatoio 4, primo. 295

DIVERSI quartieri, anche operai, e varii locali, appigionansi in case nuove e vecchie; distinte gratis. Amministrazione stabili Lavatoio 4, primo. 295

QUARTIERI, singole stanze ammobiliate affittansi. Informazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 314

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 8723

ACQUISTANSI mobili, armi, bilancie, casseforti, materassi e scrittoi. Barriera 22, corte. 350

CERCASI buon organetto, per istruire merlo giovane. - Indirizzo al Piccolo. 273

ACQUISTEREI biglietti pegni preziosi; quel signore stato via Farneto per biglietto, pregato ripassare. Offerte «Discrezione» Piccolo. 326

CERCASI bellissimo frak per persona statura media. Vendonsi soprabito, havelock. Indirizzo Piccolo. 251

FONDO 2-400 tese o più, non città, comprerebbesi. Offerte con prezzo area sub «400» al Piccolo. 319

ACQUISTEREBBESI linea telefonica. Offerte sub «C. B. 100» al Piccolo. 6061

VENDONSI abiti usati da uomo, statura grande, bolero, pellicceria fina. Acque 10, II, destra. 145

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino e birra. Indirizzo al Piccolo. 151

VENDESI fondo per villino 130 tese, 16 per 30 metri, in via Porta, sopra la via Rossetti. Per informazioni Zanier, Caffè Goldoni. 165

VENDESI fondo buona posizione, vicino la strada, fior. 11 tesa quadrata. Indirizzo al Piccolo. 90

VENDESI prezzo modico, villetta nuova costruzione, locali otto, adatta esercizio, fondo fruttifero unito tese 200, cor. ottomila, sulla strada carrozzabile, acqua, giardinetto, giuochi. Zanier, Caffè Goldoni. 279

VENDONSI mobili. Via Stazione 17, magazzino, dalle 10-12. 260

VENDESI bella coperta uncino, per letto due persone. Indirizzo Piccolo. 247

VENDESI bellissimo pappagallo parlante. Via Torre bianca 15, I, destra. 231

VENDONSI botti nuove e usate in assortimento. Via Paduina N. 21. 4484

VENDONSI prontamente letto e due poltrone. Indirizzo al Piccolo. 265

VENDESI macchina per pigiare uva. Via Torricelli 10, falegname. 269

VENDESI prontamente carro a quattro ruote, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 262

VENDONSI entro giornata diversi mobili, canapè, lampada d'appendere, lumino notte, dalle 10-12, 4-6. Indirizzo Piccolo. 345

VENDONSI due letti quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 341

VENDONSI bellissimo figaro, sopratutto noce, media statura. Indirizzo Piccolo. 334

VENDESI cesta viaggio grande. Indirizzo al Piccolo. 328

VENDONSI mobili lucidi, opachi. Chiozza 8, vis-à-vis scuola danza. Doplicher. 6078

VENDONSI: tavola da pranzo quasi nuova con crociera, allungabile, per 20 persone, camera da letto da una persona (mobili chiari finissimi), lavamano, armadio quattro cassetti, sgabelli, poltrone. Foscolo 26, primo. 355

VENDONSI 2 armadi sei cassetti, un lavamano. Torrente 32, IV. 357

VENDONSI 2 bellissimi soprabiti nuovi, moderni, prezzo favorevole. Via S. Caterina 1, primo. 6081

VENDESI negozio commestibili. Unito quartiere affitto annui fior. 160. Indirizzo Piccolo. 361

VENDONSI soprabito e vestito uomo. Indirizzo Piccolo. 323

VENDONSI begli abiti donna, uomo. Stadion 5, porta 20. 6030

VENDONSI vestito inglese grigio foderato seta, signora snella; soprabito bambino otto anni; bonjour buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 321

VENDESI bel colapiatti zingato. Tiziano 4, porta 9. 302

VENDONSI attrezzi gelateria per cor. 350, massima urgenza. Petronio, Caffè Goldoni. 6034

VENDONSI chiffonniers, divano galleria, lavamano, letto susta nuovo, tavolo. Molin grande 16, III, sinistra. 6068

VENDO causa partenza letto completo, sgabello, due tavoli, canarino. Tiziano 13. 358

UNIFORME nuova, Collegio nazionale Cividale, per ragazzo 14 anni, vendesi. Acquedotto 99. 6037

ARMADI per vestiti, tavoli ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 232

BICICLETTA buonissimo stato vendesi fiorini 50, causa militare. Poste 10, I. 6031

OCCASIONE vendesi pasticceria con decreto, causa militare. Indirizzo al Piccolo. 336

CEDESI scrittoio, vendonsi relativi mobili, posizione centrica. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 316

CERCASI vis-à-vis usato, stanza pranzo. Offerte «Vis-à-vis» Piccolo. 289

SOPRABITO vendesi, buono stato, persona media, snella. Indirizzo Piccolo. 317

SPOSI! Lavoratorio Madonnina 56 vendesi bellissimo fornimento salotto, stile veneziano. 6033

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere. Via Valdirivo 8. 6077

OTTOMANA splendida in velluto, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 342

PIANO nero mezza coda, perfetto ordine, vendesi per fior. 70. Indirizzo Piccolo. 344

CERASI atlante Kozen italiano, vendesi il tedesco. Kandler 3, porta 14. 6013

PRONTAMENTE vendonsi due bellissimi letti mai adoperati, suste, materassi, sgabelli, lavamano, letto ferro, sedie, divano rosso, tavolo, coperte imbottite, piumino. Chiozza 15, II. 6059

PULTO americano vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 347

VENDO un salon quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 240

VENDO utensile per coperte imbottite. Indirizzo al Piccolo. 280

PIANO Mignon nuovo, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 154

BICICLETTA causa partenza vendesi oggi e domani qualunque prezzo. Commerciale 18, primo (Scorcola). 324

SELCIATO e coppi (tegole) vendonsi. Rivolgersi in via Chiozza N. 42. 8889

TRATTORIA da vendere, centrica, molto lavoro, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4512

MAGAZZINO carbone, centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4671

BICICLETTA «Hélical Premier» buonissima, fanale acetilene, accessori, vendesi prezzo mitissimo. Tintore 10, primo, sinistra. 139

VENDO fondo in via Sette fontane, tese 500, 60 metri facciata a cor. 130 la tesa. Millo, Caffè Verdi, 9-10, 2-3. 6054

BICICLETTA «Tribuna» ed una «Rambler» buonissime, vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 6055

PER compra-vendite esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 6034

BICICLETTA vendesi, buonissimo stato, rara occasione, fior. 16. Indirizzo Piccolo. 313

PIANOFORTE mezza coda, lucido, nero oro, intarsiato, ottimo stato, vendesi occasione. Madonnina 50, III. 6074

ARMADIO per appendere vestiti, grande, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 349

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

GIOVEDI' dimenticato pacchetto contenente vestito, sopra banco rivendugliola piazza Goldoni; rinvenitore pregasi portarlo Vincenzo Bellini 1, primo. 6012

SMARRITO orologetto argento ossidato, monogramma P. S. Acquedotto-via Torre bianca. Trattandosi cara memoria, pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 346

RINVENUTO orologio, catena oro, signora, piazza Caserma. Rivolgersi Farneto 27 A, IV, porta 38. 6050

DIVERSI

MATRIMONIO vedovo anni 39, negoziante, possidente, con due figli d'anni 14 e 10, cerca contrarre matrimonio con signorina oppure vedova dote 25.000 corone. Rispondesi soltanto ad offerte serie. Indirizzare «Sergio» posta restante, Pola. 211

JE le sais et pourtant je te donne mon âme. L'aout d'une feuille de lierre. 9064

SIGNORE media età, discreta posizione sposerebbe vedova senza figli, con piccola dote. Dirigere «R. 100» fermo posta centrale verso scontrino. 332

ELEGANTE. Ritardato appuntamento. Ritirate lettera posta Giuseppina. C. C. 9063

ANIMA dell'anima mia urge ora luogo ultima volta. ? 330

GIORGINA. Verrai quest'oggi? Lo spero. Io ci sarò alle cinque. Giorgio. 337

AGOSTO 24. Non lasciarmi pensiero, dimmi come stai con un tuo cenno; credimi ti voglio tanto bene adorata mia, mi farai questo piacere? Spero sì. Stringendoti la mano, addio. 6057

SIGNORE trentenne, sostanza 20.000, sposerebbe signorina, vedova con dote. Offerte sub «Serietà» fermo posta centrale. Non si risponde anonime. 331

DILETTISSIMA. Vivi felice, tranquilla, confortati affetto sincero. Amleto. 6018

M. P. ventiduenne. Giace lettera fermo in posta. 327

MATRIMONIO. Nobile ungherese, ventottenne, figura aristocratica ed avvenente, ufficiale delle r. u. ferrovie dello Stato, sposerebbe signorina o giovane vedova senza prole avente dote corone duecento mila. Serie proposte, assoluta segretezza. Inviando offerte con fotografia con lettera raccomandata Vittorio Pallini, Fiume. 343

L'AUTUNNO è ritornato ed ha risvegliato tanti pensieri e tanti dolori... Spero che verrai rivedermi ancor oggi. Stai bene, tesoro mio? 6076

CERCASI socio corone 10.000 per lucrosa azienda. Petronio, Caffè Goldoni. 6033

CERCANSI 5000 corone sopra intavolazione casa, restituzione rate mensili. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 126

PICCOLO capitalista cerco impianto nuova, lucrosa industria. Offerte «Lucrosa» Piccolo. 6032

JEUNE étranger désire prendre ses repas auprès famille distinguée. Ecrire sous «Pension» au Piccolo. 299

LA FORTUNA soldi 4, Serbo 2%, Serbo Tabacchi, Boden II con restanti, Milano 1866 con restanti, Palfy completo abbonamento tutto 1906 Trieste soldi 80, fuori fiorini uno, estero franchi 3, presso Banca Bolaffio Trieste.

TROVASI ricco assortimento ricami, pizzi. Scrivere Carolina Penzo, via dell'Olmo 2, quinto. 6052

OFFRONSI per impiego stabile qualsiasi mestiere, giovanotti, adulti, signorine. Petronio, Caffè Goldoni. 6033

20 fiorini costo finissimo, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 6041

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti da signora fior. 2.80 in poi. Ireneo 5, p. 18. 6073

MANTELLI novità signora, giornalmente novità; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6072

SOPRABITI uomo corone 16.50, 18.50, 20.50, 24.50, 28.50. Jess, Barriera 15. 6072

MODISTA confeziona e guarnisce cappelli. Rossetti N. 12, pianoterra, sinistra. 6024

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 303

STIRATRICE lucido, prezzi modicissimi. Via dell'Olmo N. 2, quinto: P. C. 6052

SPLENDIDO saggio pittura decorativa Tiepolesca ammirasi appalto Stadion 10, ingresso libero. 261

SARTA di bianco, assume lavori in casa a buon prezzo. Confeziona bluse, vestiti per bambini, ecc. Via Chiozza 39, primo, destra. 6022

MODISTA cerca lavoro casa, fuori, prezzo modico. Canal piccolo 2, IV. 6021

OFFRESI sarta per calzoni, casa propria. Manzoni 4, quinto. 278

DONNA sana cerca un bambino per nutrirlo. Indirizzo Piccolo. 253

ABILE sarta bianco si raccomanda per lavoro. Indirizzo al Piccolo. 4777

STOFFE **per vestiti uomo, donna. Vestiti pronti uomo corone 21, 22, 25. Satin neri, gialli, rossi. Fustagni, cotonine, ecc., vendons prezzi fortemente ribassati. Barriera vecchia 21. I.** 268

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 4398

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9934

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 23 settembre alle ore 9½ ant.

Chiffonnieri a lucido, armadio a quattro cassetti, sgabello con marmo, orologi regolatori a susta.

Stoviglie di ferro smaltate, macinini per caffè, vasi per caffè e zucchero, brocche, catini, vasi per il petrolio, porta carbone per stufe, poggia ombrelli, tegami, pentole di ghisa smaltate, pentole di ferro (bronzini), vasi da notte, mastelli di zinco, catini stagnati, bilance a ponte da banco.